

REALTÀ MAPEI

Bimestrale di attualità, tecnica e cultura



Cersaie 1993

La fontana di Giò Ponti

Mapei in Australia

Ultracolor: un prodotto
e la sua immagine

Chimica e grande
pubblico

Ciclismo: novità 1994



13



**DIRETTORE
RESPONSABILE**

Adriana Spazzoli

**SEGRETERIA DI
REDAZIONE**

Carla Fini
Marina Ragaini

IMPAGINAZIONE

Graphics - Monza

FOTOCOMPOSIZIONE

BP Fotocomposizione

FOTOLITO

Fotolito Esagono

STAMPA

Arti Grafiche Beta

**DIREZIONE E
REDAZIONE**

Via Cafiero, 22
20158 Milano
tel. 02-37673.210
fax 02-37673.214

EDITORE

Mapei S.p.A.

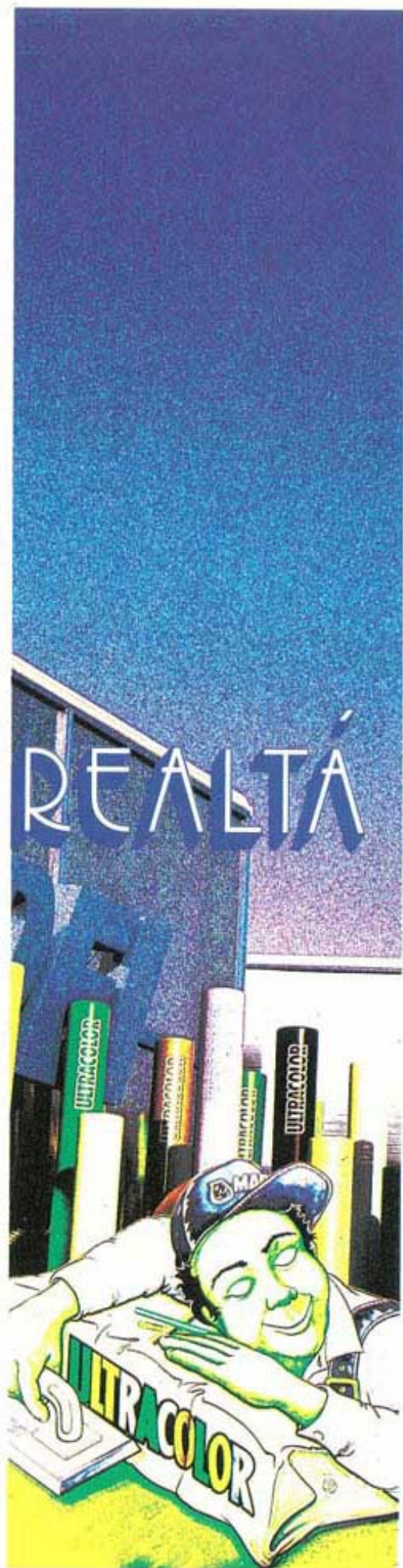
Foto grande di copertina:
Ultracolor è stato
uno dei principali
protagonisti dello stand
Mapei a Cersaie '93.

RIVISTA BIMESTRALE

Registrazione del
Tribunale di Milano
n. 363 del 20.5.1991

*Hanno collaborato a
questo numero
con testi, foto e notizie:*

Paolo Alberti, Gianni
Baggi, Gianpietro
Balconi, Adelmo Bavio,
Rino Civardi, Francesco
Costantino, Ernesto Erali,
Antonio Falco, Flavio
Filippone, Severino
Galbiati, Paolo Giglio,
Roberto Leoni,
Alessandro Locatelli,
Paolo Lombardi, Jean
Pierre Maillard, Sergio
Mammi, Enrico Orlandi,
Roberto Orlando, Luigi
Puce, Giuseppe Puttini,
Vittorio Rinno, Carlo
Rossi, Renato Saffi,
Michelangelo Sorrenti,
Francesco Stronati,
George Tassarolo,
Angelo Zomegnan



- 2** **Nuove iniziative.** Il raccoglitore e la nuova serie di fascicoli tecnici
- 3** **Referenze Italia.** Marmi e zampilli: la fontana di Giò Ponti a Milano
- 6** **Referenze estero.** Gallerie ecologiche: nuovo tratto tangenziale di Ginevra
- 10** **Fiere.** Al Cersaie la ceramica gioca i suoi assi
- 14** **Comunicazione.** Una campagna davvero speciale
- 16** **Prodotti in evidenza.** Ultracolor
- 17** **Attualità.** Chimica e grande pubblico aperti al dialogo
- 20** **Consociate.** Battere i record: Australia olimpica
- 22** **Nuove regole per i materiali da costruzione** di Sergio Mammi

REALTÀ

MAPEI

- 25** **Sport.** Realtà Ciclismo Mapei: grandi novità per il 1994 di Angelo Zomegnan
- 28** **Formazione.** Diario di viaggio per i cantieri italiani
- 30** Recensioni
- 32** Notizie Normativa
- 34** **Distribuzione.** Cucine in garanzia: intervista con Franco Grassini
- 36** **Curiosità.** L'asilo che tutto il mondo ci invidia
- 37** Lettere all'Assistenza Tecnica

IN REGALO IL RACCOGLITORE

Realtà Mapei, ormai giunta al numero 13, si fa sempre più ricca e ..."voluminosa".

Abbiamo allora pensato di regalare ai fedelissimi lettori uno strumento

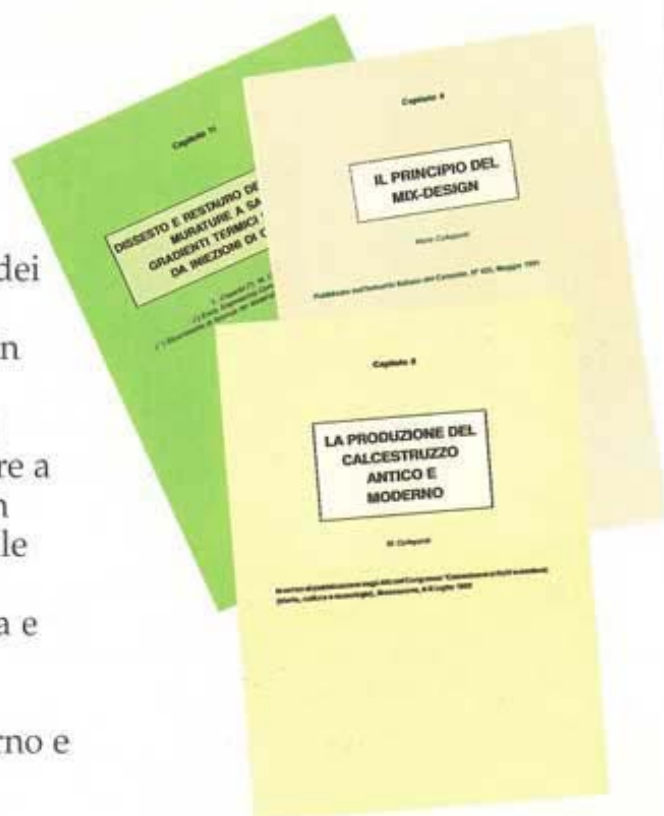
per averlo sempre a portata di mano e, perché no, in bella vista.

È il nuovo raccoglitore giallo brillante che riceverete automaticamente via posta a partire dal mese di gennaio.



ALLEGATI I FASCICOLI TECNICI

Sempre più numerose arrivano le richieste dei lettori che desiderano ricevere gli atti dei convegni e le relazioni tecniche presentate in diverse occasioni dal professor Mario Collepardi e dalla sua equipe composta dai ricercatori di Enco e di Mapei. Per soddisfare a tali richieste, abbiamo pensato di allegare in omaggio a Realtà Mapei il prezioso materiale didattico. Si tratta di una serie di fascicoli davvero unica e irripetibile per completezza e rigore scientifico, grazie alla quale ci si "avventura" alla scoperta delle tecniche di produzione del calcestruzzo antico e moderno e dei metodi di recupero delle opere in calcestruzzo e muratura.



MARMI E ZAMPILLI

Realizzata negli anni Cinquanta e smantellata per i lavori della metropolitana milanese, la fontana di Giò Ponti ha subito un attento recupero che l'ha riportata all'antico splendore.

a cura di Paolo Giglio, foto di Severino Galbiati

Pensata negli anni Cinquanta dall'architetto Giò Ponti per abbellire i due palazzi dell'allora Montecatini, la fontana di Largo Donegani a Milano è stata smantellata per poter costruire il pozzo di ventilazione dell'uscita di sicurezza e dei servizi connessi della Stazione Turati della linea tre della metropolitana milanese. Al momento di "ricostruirla" si è reso necessario un complesso lavoro di maquillage che è diventato radicale visto che lo smantellamento aveva in parte

FOTO 1



FOTO 1, 2, 3

Per la ricostruzione della fontana è stata gettata prima la struttura interna in calcestruzzo additivato con MAPEFLUID NS. Un getto successivo è servito per il basamento e la vasca inferiore, usando come cassero le lastre di marmo bardiglio

danneggiato il rivestimento di marmo pregiato. Un'accurata ricerca è stata necessaria per trovare lo stesso marmo bardiglio nuvolato di Carrara che negli anni Cinquanta era stato usato per rivestire sia la vasca, sia l'ex-palazzo Montedison sito in Largo Donegani. Solo così è stata ricreata la policromia che conferisce una precisa identità a questo angolo di Milano, definito cuore commerciale della city.

I lavori di rifacimento

Primo passo della ricostruzione è stato il getto della struttura interna della fontana, per il quale è stato impiegato

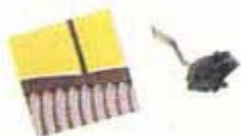
Le schede tecniche dei prodotti citati in questo articolo sono contenute nel raccoglitore Mapei numero 1 "Prodotti per la posa della ceramica e delle pietre naturali" e numero 3 "Prodotti per l'edilizia"

calcestruzzo additivato con il superfluidificante MAPEFLUID NS. L'additivo ha permesso al calcestruzzo di raggiungere elevate resistenze meccaniche e gli ha conferito una buona impermeabilità. Come si vede nella foto 1, il calcestruzzo, appena arrivato dalla centrale di betonaggio, dove era stato confezionato riducendo il quantitativo di acqua del 30%, è stato adeguatamente additivato in cantiere con MAPEFLUID NS raggiungendo così un'elevata fluidità e lavorabilità. Il tipo di

FOTO 2



FOTO 3



manufatto ha richiesto l'esecuzione di due getti di calcestruzzo: uno per il basamento e la vasca inferiore, l'altro per la vasca superiore.

L'esterno di marmo

Come cassero del secondo getto sono state utilizzate le lastre di marmo bardiglio del rivestimento esterno che sono state ancorate mediante barre d'acciaio fissate con ADESILEX PG1, resina epossidica a due componenti. Per la ripresa tra i due getti di calcestruzzo (foto 3) è stato utilizzato EPORIP, resina epossidica a due componenti. Per migliorare le caratteristiche del cls del secondo getto è stato di nuovo usato il superfluidificante MAPEFLUID NS. Dopo un'adeguata maturazione del getto è stata eseguita l'impermeabilizzazione della vasca con IDROSILEX PRONTO. Due mani incrociate, stese a distanza di un giorno l'una dall'altra, hanno permesso di eseguire il trattamento di

FOTO 4



FOTO 5



impermeabilizzazione superficiale. Anche la canaletta di raccolta dell'acqua di scolo è stata completamente impermeabilizzata con IDROSILEX PRONTO. Per finire, le giunzioni tra gli elementi in marmo sono state fugate con MAPEFLEX PU21, sigillante poliuretano a due componenti, formulato nella stessa colorazione del marmo.

FOTO 6



FOTO 4 e 5

Le due vasche interne sono state rese impermeabili con IDROSILEX PRONTO e rivestite con mosaico vetroso, incollato con GRANIRAPID e fugato con KERACOLOR



C'è una notevole affinità formale tra la fontana di Largo Donegani a Milano e le porcellane disegnate e decorate da Giò Ponti negli anni Trenta per la Richard - Ginori. Le foto delle porcellane sono tratte dal libro "Giò Ponti" di Ugo La Pietra per Editrice Coliseum

L'interno ceramico

Il rivestimento interno delle due vasche e del fusto della fontana è stato realizzato con tessere in ceramica vetrificata da cm 2x2 che sono state incollate su IDROSILEX PRONTO con GRANIRAPID bianco, sistema adesivo a presa e idratazione rapida. Per quanto riguarda la stuccatura delle tessere, molto importante soprattutto nella vasca inferiore colma d'acqua, è stata impiegata la malta cementizia KERACOLOR 0/4 (foto 4 e 5). E' così tornato a vivere uno splendido esempio di architettura, ricostruito grazie alla felice combinazione di materiali originali e dei nuovi prodotti per edilizia.

SCHEDE TECNICHE

CANTIERE: Fontana di Giò Ponti in Largo Donegani, Milano

ESECUZIONE DEL RECUPERO: 1992

PROGETTISTA: MM - Strutture e Infrastrutture del Territorio S.p.A.

DIR. LAVORI: Dr. Ing. Luigi Mori - MM S.p.A.

DIRETTORE ARTISTICO: Arch. G. A. Borgese

IMPRESA: Cile - Milano

FOTO 6

La fontana al termine dei lavori

GALLERIE ECOLOGICHE

Collegare senza soluzione di continuità il mare del Nord al bacino del Mediterraneo. Con gli ultimi dieci chilometri dell'autostrada tangenziale di Ginevra si è completato un progetto ambizioso: anche dal punto di vista dei materiali.

di Francesco Stronati, Antonio Falco e Jean Pierre Maillard



La perfetta sintonia con il paesaggio, le barriere antirumore e l'attenzione riservata alla sicurezza dei guidatori fa meritare alla tangenziale di Ginevra l'attributo di "ecologica". Una vocazione

sottolineata anche al momento della inaugurazione, avvenuta il 26 giugno scorso: a "calpestare" per primi l'asfalto sono stati i podisti e i ciclisti della gara

FOTO 2



"Péri-féérique" e non le automobili. Ecologica sì, ma anche costosa. Solo per la parte del progetto che riguarda il paesaggio sono stati spesi quattro milioni di franchi svizzeri, ma per ogni chilometro di quella che è stata battezzata "l'autostrada dei miliardari" ce ne sono voluti cento. I tratti a cielo aperto dell'ultimo tassello autostradale (8,9 Km) che collega la Svizzera alla Francia sono stati arricchiti da 155.000 alberi e 140.000 arbusti che sono stati piantati su una superficie di 300.000 metri quadrati. Inoltre, per superare agevolmente i rilievi, sono state costruite due gallerie (Vernier e Confignon) e una trincea che, per motivi di impatto

FOTO 1



FOTO 1

Il disegno mostra la rete autostradale svizzera, francese e italiana ed evidenzia il tratto tangenziale di Ginevra, da poco portato a termine

FOTO 2

Un'immagine di un tunnel al termine dei lavori

FOTO 3

L'inaugurazione della tangenziale RN 1A di Ginevra

ambientale, è stata adeguatamente coperta. Particolare cura è stata rivolta alla progettazione e alla realizzazione dei tunnel: il risultato è che il loro attraversamento costituisce il fatto più singolare dell'intero percorso autostradale.

Una volta d'eccezione

La "strada delle Mille e una Notte" è stata completata da una volta d'eccezione: per combattere "l'effetto tunnel", e cioè la sonnolenza che può essere provocata dalla

Le schede tecniche dei prodotti citati in questo articolo sono contenute nel raccoglitore Mapei 1 "Prodotti per la posa della ceramica e delle pietre naturali" e 3 "Prodotti per l'edilizia"

FOTO 5

Stesura del GRANIRAPID su supporto in calcestruzzo

FOTO 6

Spalmatura dell'adesivo sul rovescio delle piastrelle

FOTO 7

Posa del rivestimento ceramico



FOTO 3



monotonia delle pareti delle gallerie in cemento armato, i circa 3750 metri complessivi dei tre tunnel sono stati rivestiti, fino a un'altezza di tre metri, con piastrelle di gres porcellanato, a formare ricchi e colorati mosaici. L'animazione artistica delle pareti del tunnel di Vernier è stata studiata da Claude Duprez: il colore passa dalle tonalità scure a quelle chiare man mano che si procede da nord verso sud. A metà percorso, su di una parete laterale, sono stati realizzati sette "mosaici" che rappresentano le più belle vedute di Ginevra. Nella trincea di Chèvres, lunga 400 metri, l'animazione

FOTO 4

Uno dei "mosaici" realizzati all'interno del tunnel di Vernier che rappresenta una panoramica della città di Ginevra



FOTO 4

delle pareti è opera di Paul Viacoz: da un lato disegni nei colori dell'arcobaleno formano la parola «arc-en-ciel»; dall'altro l'artista ha usato la scrittura a rilievo Braille per comporre quaranta motivi che formano una citazione di Baudelaire: «Aveugles, ils traversent ainsi le noir illimité» (I ciechi, loro possono passare anche attraverso il nero infinito, ndt). Nel tunnel di Confignon, lungo 1450 metri, il disegno del rivestimento è stato affidato ad

FOTO 7



Aldo Guamera e rappresenta, in una zona, due personaggi che s'incontrano, in un'altra che si separano.

L'importanza del rivestimento

In passato per proteggere il calcestruzzo è stata quasi sempre usata una pittura speciale, di colore chiaro. Il fautore del progetto, l'architetto Jean-Bernard Varone, responsabile dell'Atelier d'architecture et d'urbanisme AVV di Ginevra, ha così motivato la scelta della ceramica invece della pittura: «E' una novità per la Svizzera Romanda, ma non lo è in assoluto in quanto è una soluzione già adottata con successo, per esempio nella Galleria d'Uri. L'abbiamo usata soprattutto per la sua durabilità e resistenza rispetto alla pittura che di solito deve essere riapplicata ogni dieci anni. La ceramica, invece, garantisce una protezione per almeno cinquant'anni». Anche la scelta del tipo delle piastrelle non è stata casuale: «Abbiamo usato le Timaker della Mirage - ha spiegato Jean Pierre Maillard, direttore del settore ceramica della Gétaz-Romang - non smaltate, ma trattate in modo speciale come per una facciata. I test hanno confermato, per esempio, il loro basso assorbimento di acqua (0,01 %)».

Importante è stato anche il ruolo dei materiali di posa e la Direzione Lavori, con la collaborazione e la supervisione della

FOTO 5



FOTO 6



facoltà di Scienza dei Materiali di Losanna, ha scelto quelli di Mapei perché rispondenti alle caratteristiche fisico-chimiche richieste e perché capaci di assicurare nel tempo l'aderenza del rivestimento. Si può quindi dire che l'insieme delle piastrelle in gres porcellanato e dei materiali di posa hanno realizzato un rivestimento con le seguenti prestazioni: resistenza ai gas di scarico e alla pulizia della polvere e dello sporco che avviene mediante spazzole abrasive e vapore acqueo; colori inalterabili nel tempo; calcestruzzo ben protetto; assenza di gas nocivi in caso di incendio; resistenza ai cicli gelo-disgelo e alle microfessurazioni del calcestruzzo.

Le operazioni di posa

Ecco in sintesi la successione dei lavori:

- La superficie in calcestruzzo del tunnel è stata scarificata con idrogetto per eliminare tutte le possibili tracce di disarmante e renderla "rugosa", accentuando così l'effetto di aggrappaggio dell'adesivo.
- Solo dove è stato necessario, si è proceduto alla regolarizzazione dei piani con NIVORAPID, rasatura cementizia a presa rapida e ritiro controllato.
- L'impermeabilizzazione della superficie di calcestruzzo è stata eseguita con MAPELASTIC, malta cementizia impermeabile ed elastica, resistente all'attacco di cloruri e solfati. Tale operazione ha protetto il calcestruzzo anche dalle eventuali infiltrazioni di sali disgelanti che avrebbero potuto penetrare attraverso le fughe tra le piastrelle. All'entrata dei tunnel, la base della volta è stata trattata per un'altezza di 60 cm nelle parti in cemento armato e per un'altezza di 10 cm nelle rimanenti parti. Inoltre MAPELASTIC è stato utilizzato per la protezione dei giunti di dilatazione e di

FOTO 10



FOTO 8



FOTO 9



FOTO 8

Una fase della posa del gres porcellanato all'interno del tunnel di Vernier: è in fase di realizzazione uno dei mosaici

FOTO 9

Fugatura delle piastrelle con KERACOLOR + FUGOLASTIC

ripresa delle volte in calcestruzzo.

- La posa delle piastrelle è avvenuta con GRANIRAPID, adesivo cementizio bicomponente a presa e idratazione rapida. La Direzione Lavori ha approvato questo prodotto solo dopo aver riscontrato, mediante prove di strappo, valori di adesione alla superficie in calcestruzzo di 29 Kg/cm² e un'elasticità sufficiente a sopportare le vibrazioni provocate dal transito dei mezzi pesanti. Durante i test di prova, l'adesivo è stato applicato con la tecnica della doppia

FOTO 11



FOTO 10

Particolare del rivestimento realizzato nella trincea di Chèvres

FOTO 11

Particolare del giunto di dilatazione riempito con MAPELASTIC

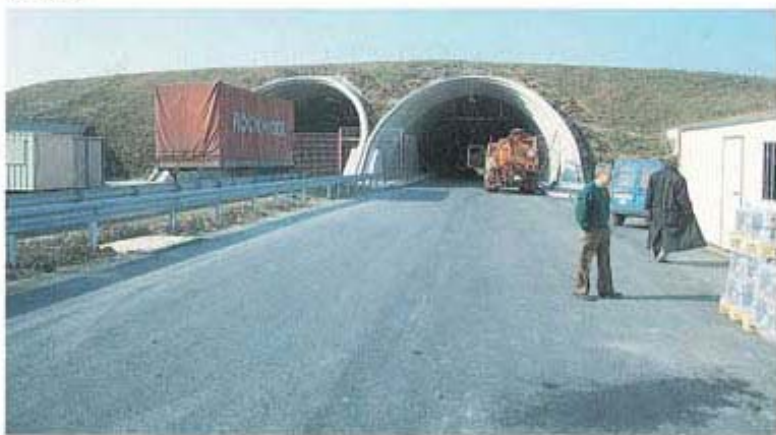
spalmatura, in conformità alla normativa. Le spatole dentate sono state sagomate in modo da garantire la totale bagnatura del rovescio delle piastrelle, cosa altrimenti impossibile per la curvatura della volta. L'impiego di GRANIRAPID si è dimostrato particolarmente vantaggioso in relazione al fatto che le temperature all'interno delle gallerie durante le fasi operative erano relativamente basse. Grazie alle caratteristiche di indurimento rapido ha infatti permesso di procedere ai test di prova in tempi regolari.

FOTO 12 e 13
L'imbocco dei due tunnel in un momento iniziale di lavorazione e ad opera conclusa

FOTO 12



FOTO 13



- La posa è stata eseguita a fuga larga rispettando i giunti di dilatazione precedentemente trattati con MAPELASTIC.
 - La stuccatura è stata eseguita con KERACOLOR 4/15 miscelato con FUGOLASTIC.
- Il primo è uno stucco a base cementizia, mentre il secondo è un lattice che conferisce alle fughe maggiore impermeabilità, elasticità e resistenza meccanica.
- La scelta di questi prodotti si è resa necessaria al fine di ottenere una stuccatura particolarmente resistente

alle future operazioni di manutenzione, quali ad esempio i frequenti idrolavaggi.

Adesione perfetta

Più di 80 posatori (riuniti in consorzio e coordinati dalla Baur C+G di Ginevra), divisi in gruppi di 4 uomini, hanno lavorato per due mesi nella posa delle 440.000 piastrelle, con un ritmo di avanzamento di 1000 metri quadrati al giorno. I lavori all'interno dei tunnel, iniziati nel febbraio scorso, sono stati periodicamente seguiti dall'Assistenza Tecnica Mapei che ha proceduto a un controllo approfondito e sistematico della qualità del lavoro di posa e ha costituito un valido supporto durante le fasi applicative dei prodotti. Inoltre, alla chiusura del cantiere avvenuta a giugno, ha verificato l'adesione del GRANIRAPID al calcestruzzo: le prove di strappo eseguite direttamente sulle superfici piastrellate hanno registrato valori anche superiori ai 30 Kg/cm². Sono stati ottenuti risultati ineccepibili, grazie al perfetto connubio tra progettisti, tecnici, installatori e produttori di materiali, questi ultimi sempre alla ricerca di soluzioni che assicurino lunga durata alle opere realizzate con la ceramica.

Si ringrazia per la collaborazione la rivista Journal de la Construction de la Suisse Romande

SCHEDA TECNICA

CANTIERE: Tunnel dell'autostrada tangenziale RN 1A di Ginevra, Svizzera

COMMITTENTE: Dipartimento dei Lavori Pubblici Direzione del Genio Civile del Cantone di Ginevra

PROGETTISTA DEI RIVESTIMENTI: Jean-Bernard Varone dello Studio di Architettura e Urbanistica AVV di Ginevra

RESPONSABILE FORNITURA MATERIALI: Jean-Pierre Maillard, direttore del settore ceramica, pietra e marmo della Gétaz-Romang

POSATORI: un consorzio coordinato da Baur C+G di Ginevra

ANNO DI COSTRUZIONE: 1981/93

POSA DEL RIVESTIMENTO: 1993

RIVESTIMENTO CERAMICO: gres porcellanato 30x30 non smaltato Timaker della Mirage

LA CERAMICA GIOCA I SUOI ASSI

Il reportage dal Cersaie di Bologna evidenzia le sfide dei prossimi anni. Qual è il futuro delle piastrelle italiane sui mercati interni e internazionali? Come migliorare i rapporti tra produzione e vendita?

Il rallentamento dell'economia italiana si fa sentire anche in un settore trainante come quello delle piastrelle che conta 350 aziende, oltre 30.000 addetti e una produzione che nel 1992 ha raggiunto i 435 milioni di metri quadrati. Recessione sì, ma non crisi. E' quanto emerge dalla tredicesima Indagine Statistica Nazionale presentata al Cersaie, svoltosi a Bologna dal 28 settembre al 3 ottobre, e condotta da Assopiastrelle, l'Associazione nazionale dei produttori di piastrelle di ceramica e di materiali refrattari.

Tendenze di mercato

Nel 1992 le vendite di piastrelle si sono mantenute sui livelli dell'anno precedente, anche se per quest'anno è previsto un calo quantitativo che varia dal 2 al 5 per cento. Rispetto ai mercati internazionali, invece, l'industria ceramica ha saputo cogliere il vantaggio competitivo derivato dalla svalutazione della lira.

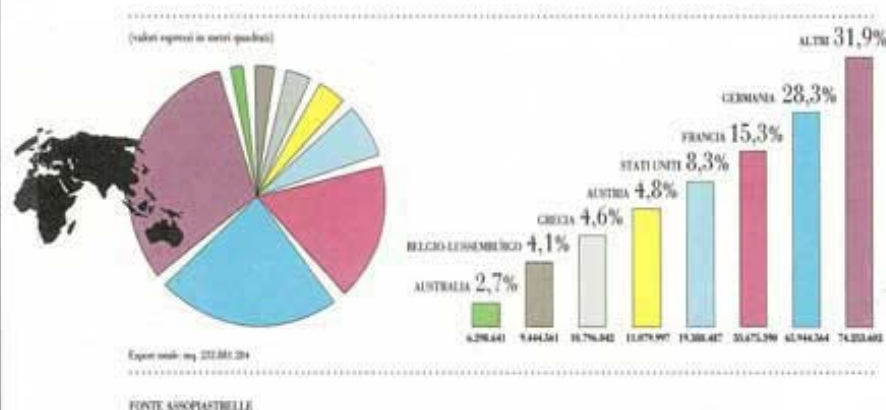
Le esportazioni sono aumentate del 7,2% in quantità e dell'11,6% in valore e il fatturato ha raggiunto i 3000 miliardi di lire corrispondenti a 233 milioni di metri quadrati di piastrelle. Aumento che è stato registrato sul nostro principale acquirente, la Germania (+14,4%), ma anche gli Stati Uniti (+10,6%) dove, dopo i risultati negativi del passato, si sta verificando un'inversione di tendenza.

Inaspettatamente segnali di ripresa vengono anche dalla Gran Bretagna che ha aumentato del 6,5% i consumi di piastrelle "Made in Italy".

La parola ai relatori

Fin qui hanno fatto testo i dati di mercato, ma spunti di riflessione sono stati offerti anche dagli appuntamenti di Cersaie '93, primi tra tutti il convegno promosso da Assopiastrelle su "L'industria delle piastrelle di ceramica nell'attuale panorama economico italiano ed

I PRIMI SETTE PAESI IMPORTATORI DI PIASTRELLE DI CERAMICA ITALIANE NEL MONDO - ANNO 1992



NUOVI VERTICI ASSOPIASTRELLE

Le nuove cariche di Assopiastrelle, Associazione nazionale dei produttori di piastrelle di ceramica e di materiali refrattari sono le seguenti:

Presidente: Oscar Zannoni;

Vice Presidenti: Angelo Borelli (Ind. Gres Monocibec), Luigino Calzavara (Dolomite Franchi), Filippo Marazzi (Ceramiche Marazzi), Marco Mingarelli (Rex Ceramiche Artistiche);

Vice Presidente "ad personam" con l'incarico di curare i rapporti con gli associati: Claudio Sassi (Emilceramica);

Tesoriere: Giorgio Mussini (Ceramiche Refin);

Presidenti Commissioni Consultive: Sindacale, Angelo Borelli (Ind. Gres Monocibec); Attività Promozionali e Fiere, Marco Mingarelli (Rex Cer. Art.); Ambiente, Antonio Camellini (Savoia Italia); Statistiche e Attività Editoriali, Renzo Arletti (Nuove Cer. Ricchetti); Trasporti e Materie Prime, Iginò Guazzi (Cer. Castelvetro); Normazione Tecnica e Innovazione Tecnologica, Enzo Mularoni (Cer. Del Conca); Formazione, Cirillo Mussini (Gruppo Atlas-Concorde); Energia, Oscar Zannoni (ad interim).

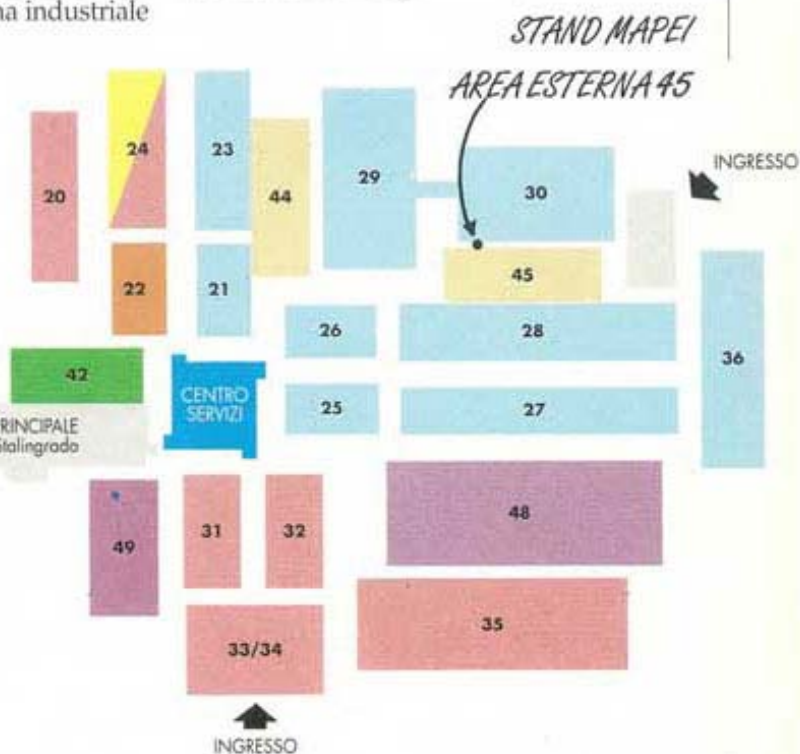
Incarichi speciali: Politiche di Mercato, Angelo Bonezzi (Cer. Gardena-Orchidea); Rapporti con le Associazioni del sistema Confindustria, Luigino Calzavara (Dolomite Franchi).

internazionale" - al quale ha partecipato oltre al Presidente Oscar Zannoni, Paolo Savona, Ministro dell'Industria e il professor Angelo Tantazzi, Segretario Generale del centro studi Prometeia. Dalle relazioni è emerso un panorama industriale italiano in difficoltà, ma non privo di note ottimistiche.

"Sul mercato interno - ha ricordato Zannoni - l'industria delle piastrelle mantiene, anche se a fatica, le posizioni del passato. La tendenza dei mercati esteri appare nel complesso favorevole, ma si affacciano sempre più minacciosi i concorrenti europei ed extra-europei, paesi dove la mano d'opera, l'energia, le materie prime costano molto meno che ai nostri produttori". Cauti ottimismo anche nelle parole del professor Tantazzi: "Se guardiamo all'anno prossimo, vediamo che esistono in generale prospettive di miglioramento dell'attività produttiva, seppure di un recupero lento e modesto. Bisogna inoltre tener conto che la divaricazione manifestatasi quest'anno, tra mercato interno ed estero, tenderà ad accentuarsi per i prossimi 6 / 9 mesi". Interessante anche il convegno promosso

da Assopiastrelle con Angaisa e Federcomated su "Le politiche distributive del mercato ceramico". Durante questo incontro sono intervenuti i presidenti delle tre associazioni organizzatrici: Oscar

In questa pagina, i padiglioni della Fiera di Bologna, all'interno dei quali sono state presentate le novità di Cersaie 1993. Nell'area esterna 45 è stato allestito come di consueto il padiglione Mapei, quest'anno dedicato al nuovo prodotto ULTRACOLOR. Nelle pagine successive, alcune presentazioni "teatrali" e reali della posa della ceramica e della loro fugatura. Anche al ciclismo (foto nell'ultima pagina, in basso) è stato dedicato un piccolo spazio: nella foto Giorgio Squinzi con Ercole Baldini.



Zannoni per Assopiastrelle, Salvatore Toscano per Angaisa e Giuseppe Vantusso per Federcomated. Particolarmente seguito è stato il tema trattato da Rino Orsolini, consigliere direttivo Angaisa, che ha parlato di "progetto qualità" (spaziando dagli aspetti commerciali fino a quelli della formazione del personale), e ha sottolineato l'importanza della comunicazione (anche attraverso depliant e pubblicità) e del servizio al cliente. Durante il convegno sono stati inoltre conferiti i premi Cersaie '93 a nove rivenditori di ceramica italiani (tre del Nord, tre del Centro e tre del Sud) distintisi per l'impegno e gli investimenti effettuati nell'innovazione e nella qualità. Sei delle aziende premiate (Dielle Ceramiche di Verdello, Bg; Edilferrarese di Albignasego, Pd; Galmarini di Milano; Nuova Comes di Senigallia, An; F.lli Ticchioni di Collestrada, Pg e Castellana & C. di Catania) sono affezionati clienti Mapei.

E dopo il rustico...il sobrio

Eccovi le principali tendenze: ceramica meno griffata e più resistente; cotto ovunque, spesso abbinato a marmi e ciottoli antichi. Nei 1028 stand, che hanno richiamato 103.749 visitatori, 16.682 dei



quali stranieri, ha vinto l'austerità, anche nello stile. Se lo scorso anno dominava incontrastato l'effetto rustico, in questa edizione si fa avanti l'antico, trova conferma l'effetto marmo e si diffonde l'uso del gres porcellanato. Di pari passo avanzano i grandi formati che vengono impiegati non solo per i pavimenti (40x40, 50x50 e 60x60), ma anche per i rivestimenti (20x30, 30x40 e così via...). Di notevole interesse si è rivelata la proposta



ULTRACOLOR: fantasia e realtà

presentata da moltissime aziende, ovvero la posa eseguita abbinando formati diversi (due, tre e in alcuni casi addirittura quattro), o dello stesso colore o di tonalità digradanti. E' senz'altro un ottimo sistema che permette di personalizzare l'ambiente, grazie alle innumerevoli varianti.

Si recita a soggetto

Come si è alzato il sipario sugli oltre mille stand del Cersaie, si è dissolto il velo di mistero che circondava lo spazio espositivo di Mapei, trasformato per l'occasione in palcoscenico. A grande sorpresa, si è inaugurata un'insolita stagione teatrale. I temi delle rappresentazioni, che si sono susseguite per tutto l'arco della fiera, sono stati naturalmente quelli più vicini all'immaginario...dei posatori. Gli spettacoli, grazie all'abilità della





Compagnia del Buratto, hanno esplorato attraverso differenti linguaggi espressivi (dal mimo ai burattini) la difficile arte della posa. Facilitata però dall'impiego di materiali innovativi come ULTRACOLOR, riempitivo cementizio a presa e indurimento rapido che serve per le fughe tra piastrelle ceramiche. E' stato così dimostrato che anche lo spettacolo e l'ironia possono essere il pretesto per far conoscere le caratteristiche tecniche e applicative di un prodotto per l'edilizia, è che, come dice la campagna di presentazione di ULTRACOLOR (vedi articolo a pag. 14), anche i sogni possono diventare realtà.

Sogno o son desto?

Per anni i posatori hanno cercato di migliorare la lavorabilità dei riempitivi cementizi aumentando la quantità di acqua o di lattice rispetto alle dosi

consigliate dai produttori dell'impasto. Il risultato non sempre era soddisfacente perchè il prodotto tendeva a sbiadire, spolverare e creare efflorescenze. Problemi ora eliminati grazie all'innovativa composizione chimica di ULTRACOLOR: una formula messa a punto nei laboratori Mapei e sperimentata per oltre un anno nei cantieri americani, canadesi e austriaci, prima di essere introdotta sui mercati italiano ed europeo.



Sopra: Ercole Baldini e Giorgio Squinzi



OGNI TIMORE E'...FUGATO

Come nasce una campagna stampa? Quali sono gli aspetti "invisibili" del lancio di un prodotto? L'iter creativo di ULTRACOLOR viene svelato passo dopo passo attraverso le impressioni dei protagonisti.

La sua innovativa formula è stata messa a punto nel laboratorio di ricerca italiano di Mapei, ma la commercializzazione è avvenuta prima nel Nordamerica, dove il problema fughe colorate è particolarmente sentito. A questo primo lancio oltreoceano è seguito quello appositamente studiato per i paesi europei, che hanno esigenze applicative diverse e seguono il cambiamento delle mode e dell'uso del colore con una particolare sensibilità. «La versione europea di ULTRACOLOR - spiega Vittorio Riunno, il ricercatore che si è occupato di questo nuovo prodotto - ha un'unica granulometria ed è disponibile in una gamma di colori che si addicono perfettamente ai sanitari e allo stile del "vecchio continente". Per ottenere colorazioni appropriate ci siamo serviti del "colorimetro", un'apparecchiatura che permette di leggere le diverse tonalità in maniera più precisa di quanto non faccia l'occhio umano».

Il lancio europeo

Più che esaltare gli aspetti strettamente tecnici di questo prodotto innovativo, anche l'ufficio marketing Mapei di Milano ha preferito dare un'interpretazione spiritosa di come ULTRACOLOR faciliti il lavoro del posatore. Forti delle esperienze già fatte sul mercato nordamericano e grazie al coordinamento di Adriana Spazzoli, con l'aiuto di Rino Civardi e Alessandro Locatelli, con l'apporto creativo di Enrico Orlandi, e l'interpretazione del fotografo Gianni Baggi, nonché alla perizia dell'Assistenza Tecnica, che ha lavorato sul set, si entra in un Paese delle Meraviglie, nel quale le fughe non danno alcun problema.

Finzione o realtà?

La campagna è impostata proprio sul

continuo rimando tra rappresentazione scenica (al Cersaie, ma anche sulle pagine pubblicitarie) e l'assoluta affidabilità che ULTRACOLOR offre una volta applicato. Del resto è



talmente superiore rispetto ai normali prodotti sul mercato da far supporre che le sue caratteristiche verranno adottate come livelli standard europei. Ma andiamo per gradi. «La campagna - spiega Enrico Orlandi, Art Director dell'agenzia More Light che da anni collabora con Mapei - si distacca dalla comunicazione istituzionale o tecnica fin qui sviluppata. Questa volta il prodotto non "sta sotto", come in altri casi, ma esce allo scoperto e mette in luce anche i suoi pregi estetici. Nell'immagine della campagna stampa abbiamo seguito la strategia della tranquillità: il sacco di ULTRACOLOR si trasforma in un morbido guanciale e il posatore lo



A destra, i 24 colori dell'ULTRACOLOR hanno rinnovato la gamma FUGHE COLORATE, composte oltre che dal nuovo prodotto da KERAPOXY e MAPESIL AC

Nella pagina a fianco in alto e in questa in basso, le due diverse interpretazioni della campagna ULTRACOLOR in USA e in Europa. Nelle 4 foto della pagina accanto, alcuni momenti sul set fotografico allestito per la campagna pubblicitaria.

Sotto, tutti gli strumenti di comunicazione e di marketing disponibili per ULTRACOLOR



stringe in un tenero abbraccio. Il materasso e la "morbida coperta" sono stati disegnati dalle fughe in varie tonalità. Il cielo che fa da sfondo è stato volutamente "ridotto a scala domestica" (si vede l'angolo tra le due pareti) per dare la sensazione che il sogno si avvera in un comune appartamento». ULTRACOLOR diventa così interlocutore privilegiato del posatore e tra i due si stringe un patto di fedeltà, non solo durante la posa (che è più facile e rapida), ma anche a lavoro ultimato (quando il colore non muta e non si verificano efflorescenze).

Sul set fotografico

La realizzazione pratica della scenografia delle foto è stata piuttosto laboriosa per i numerosi interventi tecnici: dal cielo trompe-l'oeil, alla disposizione della coperta di ceramica. «Solo grazie all'armonia tra tutti i partecipanti a questa avventura - spiega il fotografo Gianni Baggi - un progetto così ambizioso è stato portato a termine in pochi mesi». Tanto che il set fotografico è stato solo uno dei vari componenti dell'iniziativa che

comprende anche il packaging e i supporti di marketing. Dopo il casting, la selezione per scegliere il personaggio più consono a rappresentare paure ed entusiasmi dei posatori (chi meglio del simpatico Silvio Oggioni del Teatro del Buratto di Milano), è stata la volta del set. Approntare la coperta è stato davvero una sfida, come ha dimostrato l'impegno profuso dall'Assistenza tecnica e dai posatori. «Anche perché - spiega Baggi - il peso non doveva pregiudicare l'espressione di felicità del personaggio che riposa. Per questo abbiamo inventato lì per lì una invisibile struttura di supporto formata da un tubo sagomato».

Marketing a tutto campo

«ULTRACOLOR- spiega Adriana Spazzoli - è un prodotto molto versatile anche per le forme con le quali si propone al pubblico. Per il lancio è stato studiato un sacco "espressivo", con bacchette colorate che rappresentano le fughe tra le piastrelle e il colore rosso caratteristico di ULTRACOLOR. La confezione verrà coordinata con quella degli altri due prodotti della linea FUGHE COLORATE: il KERAPOXY che ha la fascia azzurra e il MAPESIL AC che l'ha verde». Per "raccontare" ULTRACOLOR l'agenzia ha studiato, oltre alla scheda tecnica e alla nuova carta-colore, anche gli espositori da banco, la scatola con le bacchette-campione dei 24 colori (estraibili in modo da poterle fisicamente provare tra una piastrella e l'altra), la maglietta, la penna colorata, il portachiavi e perfino un accessorio-moda come la pochette in tessuto multicolore. Ne è risultata un'impeccabile immagine coordinata e il messaggio, anche dalle prime impressioni raccolte al Cersaie, è risultato uniforme ed efficace.

i sogni
no realtà ...



QUANDO I SOGNI DIVENTANO REALTA'

Per rispondere all'esigenza di stucchi cementizi di facile lavorabilità, Mapei introduce anche sul mercato italiano un nuovo riempitivo per fughe modificato con resine sintetiche e disponibile in 24 colori, nella gamma Fughe Colorate, completamente rinnovata.

Utilizzabile in esterno e all'interno, ULTRACOLOR è un riempitivo per fughe ad asciugamento rapido, elevata resistenza alla compressione e totalmente privo di efflorescenze. Dopo alcuni anni di sperimentazione sui mercati internazionali e su quello italiano, e dopo oltre un anno di vendita in America, Canada e Austria, finalmente ULTRACOLOR viene distribuito anche in Italia e negli altri paesi europei. La presentazione ufficiale è avvenuta proprio



Oggi, con ULTRACOLOR, non è più così: è infatti semplice da applicare, adatto a ogni tipo di piastrella, utilizzabile per giunti da 0 a 15 mm con una sola granulometria, pulibile in un baleno, pedonabile dopo solo 3/4 ore. E' inoltre disponibile in 24 solidi e resistenti colori, gli stessi della gamma delle FUGHE COLORATE, completamente rinnovata sia nei prodotti sia nelle tonalità disponibili.



in occasione del Cersaie '93 (vedi articolo a pag.10). La commercializzazione di ULTRACOLOR è iniziata in contemporanea all'uscita sulle riviste di settore di un nuovo messaggio pubblicitario che sottolinea in modo divertente la sicurezza e la soddisfazione di un posatore che può finalmente dormire sonni tranquilli su una piastrellatura che non gli darà certamente alcun problema e non sarà motivo di futuri grattacapi. Vediamo ora qual è la composizione che rende così particolare ULTRACOLOR: polimeri additivi, inerti selezionati di quarzo e pigmenti

colorati di altissima qualità che vengono miscelati solo con acqua. Questa formula è nata per soddisfare le richieste dei posatori, da sempre alla ricerca di un prodotto facilmente lavorabile, di semplice impiego, rapido e decisamente affidabile. In passato, i posatori cercavano di migliorare la lavorabilità degli adesivi cementizi aggiungendo all'impasto una maggior quantità di acqua o di lattice rispetto a quella indicata dai produttori. Ne risultava un impasto certamente di più facile lavorabilità, ma con tendenza a fessurare, sbiadire, spolverare e creare efflorescenze.



APERTI AL DIALOGO

Dal Responsible Care all'Operazione Trasparenza, passando attraverso le Fabbriche Aperte. Come altre industrie anche Mapei è promotrice di un nuovo rapporto tra la chimica e il grande pubblico.

Diffidenza, timore, perplessità. E' stato accertato che l'opinione pubblica guarda con sospetto gli alambicchi e le formule "magiche" dell'industria chimica. Per sviluppare un dialogo più aperto e promuovere una conoscenza più approfondita di questo settore, Federchimica, l'Associazione nazionale della chimica italiana, ha aderito al programma Responsible Care (che si traduce letteralmente con "preoccupazione responsabile"). Come già detto su Realtà Mapei numero 5, è un impegno tutt'altro che formale nella tutela della sicurezza e del rispetto dell'ambiente. Mapei, che è stata tra le prime a partecipare a questa iniziativa, non ha esitato a sottoscrivere anche l'operazione "Fabbriche Aperte". Da ormai sei anni Federchimica invita gli italiani a visitare gli stabilimenti delle aziende consociate per mostrare "senza veli" come avvengono i processi di trasformazione.

Un prodotto "trasparente", quindi, ma anche un fatturato che viene messo nero su bianco. Soprattutto dopo Tangentopoli, la corretta gestione aziendale si dimostra anche rendendo pubblici i propri conti economici. Per questo Mapei ha aderito all'iniziativa Operazione Trasparenza, promossa dal Gruppo Il Sole 24 Ore, che prevede la pubblicazione sul più importante quotidiano economico nazionale, su L'impresa e Mondo Economico dei dati riassuntivi di bilancio degli ultimi tre esercizi. Mapei è stata anche argomento di un articolo su Il Sole 24 Ore del 24 agosto 1993, facente parte dell'indagine di Marco Moussanet "Le aziende che battono la crisi" e proposto in versione integrale nelle pagine seguenti. I risultati dell'inchiesta sono stati pubblicati su Il Sole 24 ore del 22 ottobre e commentati da Carlo Mario Guerci che ha individuato un "campionissimo in business" (Artsana) e dodici campioni, tra cui Mapei. Le 35 aziende sono state valutate secondo vari parametri: l'età dell'impresa, il tasso di crescita, il settore di appartenenza, il livello tecnologico, l'orientamento locale e internazionale, le caratteristiche della proprietà e dell'organizzazione, la verticalizzazione verso il decentramento e la focalizzazione. Il campione statistico esprime bene i caratteri di quella che viene definita "media impresa" e, come descrive Guerci: «Il successo non dipende dal



Mapei

Mapei è specializzata nella ricerca e nella produzione di adesivi e prodotti chimici per edilizia. Fondata nel 1937 a Milano, grazie ad una politica di continuo sviluppo con apertura di unità produttive e commerciali, è presente oggi in tutto il mondo. Mapei ha una gamma completa di adesivi, sigillanti, additivi, molte preconfezionate e prodotti speciali per edilizia, con una produzione totale di gruppo di oltre 500.000 tonnellate per valore di circa 250 miliardi e si conferma come il numero 1 mondiale nella produzione di prodotti destinati alla posa di pavimenti e rivestimenti di ogni tipo.

Fatturato	1990	1991	1992
Valore aggiunto	92,8	111,1	137,8
Reddito operativo	24,3	28,0	35,5
Cash-flow	9,1	9,0	12,1
N. dipendenti	233	241	275



sette in cui si opera, ma dalla capacità di offrire prodotti "attraenti" e in qualche misura "unici" e, sempre più, dalla capacità di lavorare con costi molto bassi e con organizzazioni leggere e svelte». Dal punto di vista della tecnologia, continua Guerci «ognuna di queste imprese le dedica la massima attenzione e non lesina gli investimenti indispensabili per portarsi sui livelli che assicurano i minori costi e la qualità più alta». Altri fattori di successo sono le esportazioni e gli insediamenti produttivi all'estero: in questo contesto spicca Mapei, per la quale il mercato internazionale è già fondamentale e tende a diventarla ancora più in prospettiva.

Economia italiana

Le aziende che battono la crisi

La società milanese è leader mo



Mapei, una colla

L'azienda, che nel '92 ha realizzato un fatturato di 236 miliardi

MILANO — Un po' gli dispiace di produrre una cosa che non si vede. Che «sta sotto», come dice lui. Ma su questa "cosa" Giorgio Squinzi (e prima di lui il padre Rodolfo) ha costruito un piccolo impero: 236 miliardi di fatturato, 700 dipendenti, una dozzina di stabilimenti. Numeri che fanno della Mapei il numero uno al mondo negli adesivi per l'edilizia.

La "Materiali ausiliari per edilizia e industriali" nasce nel 1937 in fondo a una via tra il cimitero Monumentale e la Bovisa. Nel dopoguerra Rodolfo Squinzi si specializza nei collanti per la posa di pavimenti sottili (Pvc, linoleum, gomma), allora tanto di moda. Gli affari vanno bene, ma i numeri sono quelli che sono. Ancora a metà degli anni 60 i dipendenti non superano la ventina.

Tra i tanti boom del miracolo italiano, i favolosi anni 60 segnano però il successo della ceramica tricolore nel mondo (che arriverà ad avere un terzo del mercato internazionale e il 95% della tecnologia per produrla). La Mapei, dov'è arrivato nel frattempo Giorgio Squinzi, fresco di laurea in chimica industriale (oggi è amministratore unico e divide il controllo della società con la sorella Laura, avvocato), cavalca l'onda. Dovunque si posa una piastrella italiana c'è la Mapei.

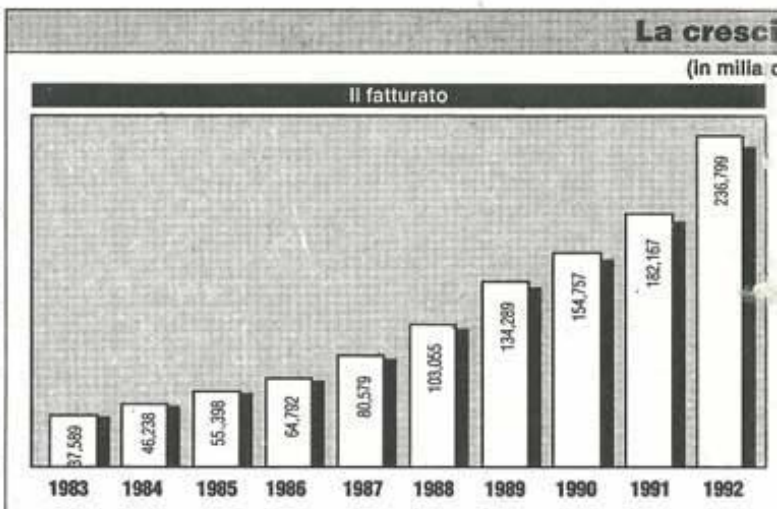
L'avventura oltre confine comincia proprio nel '65, in Svizzera, Belgio, Francia. E poi, via via, tutti gli altri mercati. Ma gli adesivi sono materiali poveri (ancora oggi le grandi commesse superano di rado i 200 milioni). E pesanti. Il costo dei trasporti incide moltissimo sul prezzo finale.

Squinzi decide allora, nel

ventisettesimo di una serie di articoli
(I precedenti sono stati pubblicati il 27 e 31 marzo; il 3, 7, 10, 14, 17 e 21 aprile; l'1, 5, 11, 15, 19, 22 e 29 maggio; il 2, 5, 9, 12, 23 e 30 giugno; il 9 e il 17 luglio, il 13, 18 e 21 agosto)

'78, di fare il secondo, decisivo, passo verso una vera internazionalizzazione della società. «La nostra filosofia — spiega — è sempre stata quella di essere dei grandi specialisti di nicchia. Ma allora bisogna essere davvero dappertutto, sempre più vicini al cliente finale».

Dopo una piccola esperienza di produzione in Portorico viene inaugurato il primo impianto canadese (oggi sono tre), nei dintorni di Montreal. È la strada giusta per entrare sul mercato americano, dove le piastrelle italiane si vendono come il pane. Nell'84, grazie all'esperienza accumulata, c'è lo sbarco in grande stile negli Usa. La Mapei



inaugura l'impianto di Phoenix, poi quello di Chicago. Infine rileva un concorrente americano e i suoi tre stabilimenti: Atlanta, Dallas, New York.

Ma non basta. Ecco allora una fabbrica in Austria, poi una in Francia, presto raddoppiata. Il resto è cronaca: la Mapei sta aprendo

uno stabilimento a Singapore, per servire il ricco mercato dell'Estremo Oriente. E si prepara ad avviare la produzione anche in Spagna.

Intanto è diventata il numero uno al mondo, con una quota del 15 per cento. Il resto è nelle mani di una miriade di piccoli prodotto-

ri locali. Nessuno delle stesse dimensioni è riuscito a essere tanto veloce.

Il segreto? «Investiamo il nostro capitale in tutto il mondo. Abbiamo stabilimenti in Italia, Cina, Stati Uniti. Con tecnologie più avanzate».

MILANO — «Si parla tanto di costo del lavoro — sbotta Squinzi — ma i problemi veri sono altri. E continuano a essere irrisolti. Parlo della mancanza di certezza del diritto, parlo degli enormi costi dell'inefficienza pubblica. Sono queste le cose che impediscono alle imprese di crescere. E sono cose che, purtroppo, succedono solo in Italia».

Da tre anni Squinzi aspetta il via libera dell'amministrazione di Mediglia, piccolo Comune alle porte di Milano, per ampliare lo stabilimento di Robbiano (200mila metri quadrati, 40mila dei quali coperti, inaugurato nel 1975) e traslocare con uffici amministrativi e laboratori di ricerca dalla vecchia sede milane-

Ma Milano non al raddoppio della

se di via Cafiero. «È un progetto molto bello — spiega Squinzi — che abbiamo fatto fare a Mario Botta. Con due torri alte 37 metri e altri 18mila metri quadrati coperti». L'investimento è di circa 45 miliardi e porterebbe i dipendenti di Mediglia dagli attuali 170 a poco meno di 300.

«Ma, dopo l'iniziale entusiasmo — racconta ancora Squinzi — la nostra richiesta si è arenata nei cassetti del Comune. E abbiamo avuto numerosi segnali molto chiari: o pagate o lo stabilimento resta quello che è».

Un sottile brivido di piacere deve quindi aver attraversato la schiena del cinquantenne imprenditore milanese quando, lo scorso 6 febbraio, il sindaco Mediglia (Graziano Giovanello, pidellino) è finito in carcere per corruzione aggravata (accusa per tangenti che avrebbe incassato da un costruttore locale). Il cambio di una maggiore rapidità nel rilascio delle concessioni di Giovannelli è stato rinviato in giudizio ed è in attesa di processo.

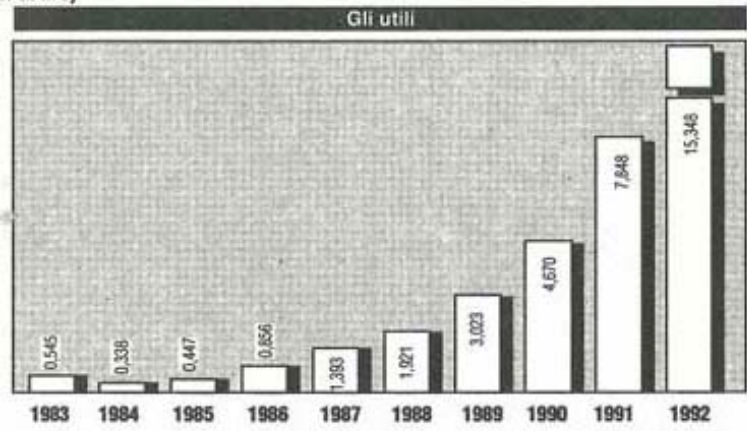
ndiale nel settore degli adesivi per l'edilizia con una quota del 15%

da primato

miliardi, possiede 12 stabilimenti all'estero

ta Mapei

di lire)



un altro ha le
ioni. Nessuno
correre altret-

«La ricerca —
enzi — in cui
5% del fatturo
tre laborato-
Canada e Stati
le tecnologie

Basta fare un giro nella sede milanese (dove lavorano 45 ricercatori) per accorgersene. C'è un microscopio elettronico Sem a scansione, interamente controllato dal computer, che la Philips ha installato qui per la prima volta in Europa. Sempre della Philips c'è un diffrattometro doppio a rag-

gi X unico in Italia. C'è il Potenziale Zeta (per misurare la densità superficiale delle cariche elettriche) che si trova solo qui e al Politecnico di Torino. Roba spaziale. Che consente di inventare continuamente nuovi prodotti e di migliorare quelli esistenti (150, per oltre 500mila tonnellate



Giorgio Squinzi

dà il via fabbrica

«In compenso, mentre noi aspettavamo una risposta — aggiunge Squinzi — ci hanno espropriato 16mila metri quadrati di terreno, senza neppure avvertirci, con la sola affissione negli albi comunali, per costruire un gruppo di villette a schiera. A due passi da una fabbrica che, pur con tutti i sistemi di sicurezza possibili e immaginabili, resta pur sempre uno stabilimento chimico». Oltre al danno, insomma, la beffa. Visto che la Mapei non ha neppure visto una lira dei soldi che dovrà ricevere

per l'esproprio.

In attesa che arrivi il disco verde per Mediglia («Qualcosa si sta finalmente muovendo, ma non saremo comunque pronti prima del '97») Squinzi ha affittato i capannoni vuoti di tutta via Cafiero: quattrocento milioni all'anno di locazione più i quattrini necessari per le ristrutturazioni. Tutti soldi buttati al vento, che una tempestiva risposta del Comune avrebbe consentito di risparmiare.

«All'estero — conclude amaro Squinzi — è diverso. Tu chiedi e loro ti dicono subito sì o no. Comincio a capire Botta quando mi diceva rassegnato che lui in Italia non è mai riuscito a costruire nulla».

M.Mou.

prodotte all'anno).

E poi c'è un servizio di assistenza insuperabile, dal pronto soccorso telefonico agli interventi in cantiere, in grado di risolvere tempestivamente qualsiasi problema del consumatore, dal piccolo impresario al grande costruttore.

I risultati si vedono, anzi si contano. Il '92 si è chiuso con vendite in crescita del 30% e utili netti (15,3 miliardi) superiori del 95,6% a quelli del '91. E il '93 farà segnare un ulteriore incremento del fatturato nell'ordine del 17-18 per cento.

Il 60% del mercato canadese è in mano alla Mapei, come il 20% di quello statunitense. Le realizzazioni sui mercati esteri valgono ormai quasi il 50% del business complessivo. E sono destinate a crescere. Adesivi Mapei sono stati utilizzati per tutti i grandi aeroporti internazionali (da Bruxelles a Chicago, da Singapore a Denver) e, come ricorda con orgoglio Squinzi, per il Mall of America di Minneapolis. È il più grande centro commerciale del mondo (400mi-

la metri quadrati, 30 ristoranti, 14 cinema, 8 locali notturni) e tutti i rivestimenti sono stati posati su colle Mapei.

Intanto, a fianco degli adesivi (che rappresentano l'80-85% del fatturato), da alcuni anni è nato un nuovo settore, quello della chimica per l'edilizia («Dove c'è tanto spazio, tanto da fare e da inventare», assicura Squinzi) che sta lentamente rosicchiando quote di ricavi.

Pubblicità, promozione? Poca roba. Qualche pagina, qualche squadra di ciclisti. E alcuni interventi e effetti. Come la Torre arcobaleno di Milano, vestita di nuovo in occasione dei mondiali di calcio del '90. Era il vecchio serbatoio dell'acqua della stazione Garibaldi, oggi vuota e destinata alla demolizione. Insieme Mapei e Marazzi (con la Tempini) l'hanno rimessa in ordine e ricoperta di piastrelle multicolori. «Cinquanta milioni ben spesi», commenta Squinzi. Che, con gli stessi partner, ha piastrellato di nuovo il ponte ferroviario sulla strada che porta a Linate.

Marco Moussanet

UN RISULTATO OLIMPIONICO

Tempestiva e puntuale, come ogni impresa Mapei, l'apertura della consociata australiana, avvenuta in giugno a Southport, anticipa un evento internazionale, le Olimpiadi del 2000.



Lo spirito di espansione che caratterizza Mapei non poteva restare insensibile al richiamo di una splendida e antica terra come l'Australia. Un continente dove convivono una natura selvaggia e incontaminata e una straordinaria modernità, ben visibile nella struttura delle sue città. A spiegare le ragioni della nascita di questa consociata è il responsabile di Mapei Australia, George Tessarolo, il cui nome tradisce chiaramente le radici venete, è infatti originario di Bassano del Grappa. «La consociata è nata per rispondere in maniera adeguata e tempestiva alle richieste di mercato. Oltre a fornire i materiali, tutti disponibili nel deposito di Southport, garantisce agli operatori locali

numerossissimi sono gli italiani) e si può dire che, in un certo senso, il nostro arrivo era previsto. La sede di Southport annulla ora qualsiasi problema legato alla distanza e alla mancanza di un'assistenza tecnica diretta. Senza dubbio riusciremo a integrarci in breve tempo nel tessuto industriale australiano».

Un paese giovane

Ma quali sono le differenze e le analogie tra il mercato in quel continente e in Europa? «L'Australia - risponde Tessarolo - è, come molti sanno, un continente giovane che ha poco più di duecento anni ed è abitato da 17 milioni di persone, per lo più di origine

Sotto, la sede di Mapei Australia: la consociata è guidata da George Tessarolo, nella foto a sinistra con Giorgio Squinzi e Rino Civardi.



una completa consulenza tecnica. Vi fanno parte, oltre a me, Bill Tierney nella veste di Responsabile Amministrativo, Steeve Frank del Servizio Tecnico Commerciale, la segretaria e il Responsabile di magazzino Brian Joyce». George Tessarolo, che da molti anni risiede in Australia dove ha maturato una notevole esperienza nel settore delle costruzioni, è molto ottimista riguardo agli sviluppi futuri di questo nuovo tassello della multinazionale di Mediglia: «Anche se ha una storia recentissima, Mapei Australia ha suscitato un notevole interesse. Il nome era senz'altro già conosciuto da molti importatori di ceramica di Sassuolo (tra i quali



europea. Questo significa che gli usi e i costumi sono molto simili, anche nel settore dei prodotti chimici per l'edilizia. Vorrei comunque sottolineare che anche in Australia c'è molta richiesta per i prodotti di qualità. Da parte nostra siamo fiduciosi perché offriamo una gamma di soluzioni capaci di soddisfare qualsiasi esigenza. In tempi brevi saremo inoltre in grado di fabbricare in loco i prodotti più richiesti» Attualmente i leader di mercato sono Kerabond e Isolastic, Keracrete, Granirapid, Adesilex P22 e P25, ma ben presto tanti altri verranno diffusi e apprezzati, per sempio il nuovissimo Ultracolor, oltre a Mapecem, Ultraplan, Kerapoxy, ecc.





A fianco, il simbolo delle Olimpiadi che fonde due tipici elementi australiani: un geroglifico aborigeno e l'inconfondibile profilo della Opera House di Sidney (in alto). Qui sopra, l'Olympic Aquatic Centre, di cui una piscina è stata rivestita utilizzando adesivi Mapei.

Baia del futuro

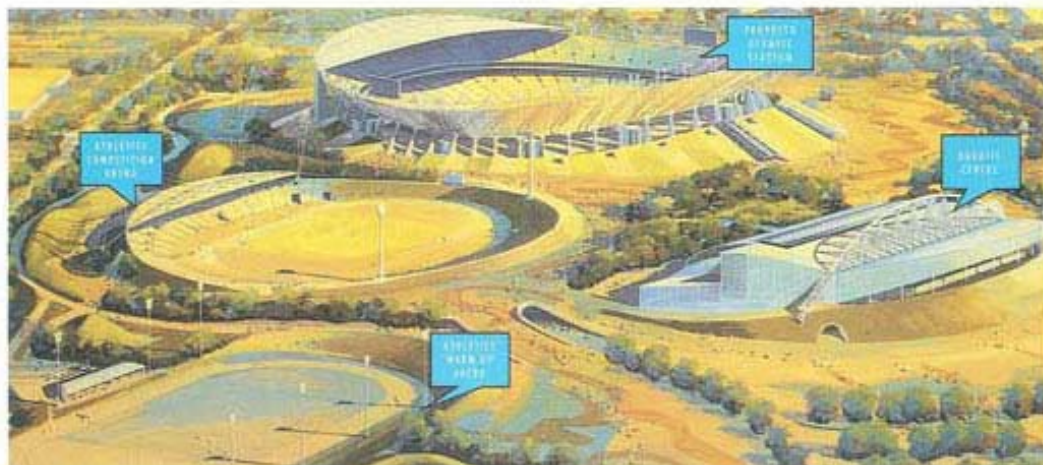
Come abbiamo visto, con largo anticipo e prima ancora che il Comitato Olimpico Internazionale decidesse di assegnare a Sidney l'edizione delle Olimpiadi del 2000, i prodotti Mapei erano già stati largamente introdotti in quel mercato. Cosa succederà, in generale, con l'evento olimpionico? A Sidney si produrranno modifiche urbanistiche e un forte indotto edilizio, come è accaduto a Barcellona? «Per tutta l'Australia, e non solo per Sidney, le Olimpiadi del 2000 rappresentano un altissimo riconoscimento a livello mondiale -

risponde George Tessarolo - Sidney sarà ovviamente la città più direttamente coinvolta, ma non credo subirà grandissime modifiche urbanistiche. Come ho già detto, pur essendo un paese giovane, l'Australia non manca di cultura e ha saputo integrare alle incantevoli bellezze naturali le strutture urbane non troppo invadenti. Ne è dimostrazione la spettacolare Opera House di Sidney, il principale simbolo di vitalità del paese. L'impegno maggiore sarà probabilmente la costruzione del nuovo aeroporto internazionale. Le strutture olimpiche e il villaggio degli atleti sorgeranno in una zona denominata Homebush Bay, raggiungibile dal centro città in poco più di mezz'ora. Per quanto riguarda la capacità alberghiera, Sidney dispone attualmente di 30.000 posti letto e altri 6000 verranno portati a termine entro il 2000».

Il trampolino nel terzo millennio

La macchina dello spettacolare progetto Olympics 2000 si è già messa in moto e alcuni edifici sono già in costruzione. Tra questi, il grandioso centro sportivo dell'Olympic Aquatic Centre che comprende due piscine per le competizioni, di cui una da 50x25 metri e l'altra da 33x25, e due per gli allenamenti da 50x18,2 metri. Il centro sarà completato entro la fine del 1994 e sarà funzionante l'anno successivo per ospitare importanti avvenimenti internazionali. I posti a sedere sono 4.400, ma possono raggiungere i 12.000 per gli appuntamenti di maggior rilievo. Mapei si è aggiudicata la fornitura dei prodotti di posa per il rivestimento delle piscine (oltre 1.060.000 piastrelle) anche grazie alla preziosa collaborazione con il distributore della zona di Sidney, la Ace Ceramic che, oltre a proporre i materiali più idonei, controlla direttamente l'attività di posa attraverso il titolare Nick Peronace.

«Un risultato davvero ragguardevole, che alimenta il nostro ottimismo - commenta George Tessarolo - Siamo consapevoli degli impegni che ci attendono e non mancheremo di applicarci con competitivo spirito...olimpico!».



NUOVE REGOLE PER I MATERIALI DA COSTRUZIONE

Dopo il requisito "risparmio energetico" trattato nel precedente numero, si affronta quello della resistenza al fuoco.

di Sergio Mammi

Reazione al fuoco e resistenza al fuoco sono aspetti del requisito più generale di comportamento al fuoco dei materiali da costruzione, uno dei requisiti essenziali della direttiva Prodotti della Costruzione 89/106 di cui abbiamo parlato in un precedente articolo affrontando in particolare il requisito "risparmio energetico" (vedi Realtà Mapei n°12). Vale la pena ora di approfondire questo secondo importantissimo aspetto, richiamando brevemente alcuni concetti. La resistenza al fuoco è una caratteristica delle strutture che si esprime con un indice di tempo: è il tempo durante il quale la struttura mantiene inalterate le proprie caratteristiche di resistenza meccanica, impermeabilità ed isolamento termico. In questo campo l'apparato normativo europeo, il CEN, sta lavorando sodo ed è in corso di elaborazione un gran numero di nuove norme (vedi box alla fine dell'articolo). La reazione al fuoco, invece, è una caratteristica dei materiali e ne valuta la pericolosità in funzione dello specifico impiego. In ogni Paese i parametri misurati e i metodi di prova sono diversi. Tra questi ricordiamo l'inflammabilità, il potere calorifico, l'emissione di gocce, la velocità di propagazione ecc. Finora in Italia l'impiego dei materiali con riferimento alla caratteristica di reazione al fuoco era regolato da circolari e decreti del Ministero dell'Interno, in base alla loro destinazione d'uso. Anche in futuro la competenza del Ministero e dei Vigili del Fuoco verrà confermata per quanto riguarda i livelli di sicurezza da raggiungere, ma si profilano importanti novità che limiteranno il campo di azione degli organismi regolamentari dei singoli Paesi della Comunità allo scopo di realizzare il Mercato Unico. In primo luogo infatti le norme tecniche, i metodi di prova ed i criteri di attuazione saranno compito degli Enti di

normazione e, per l'Italia, dell'UNI. Tra i documenti di maggiore interesse ormai recepiti anche dall'ordinamento nazionale, vi è la Direttiva Comunitaria 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione, il cui regolamento di applicazione è stato finalmente pubblicato come DPR 21 aprile 1993 n. 246 sulla G.U. del 22.7.93. Esso definisce idonei per essere immessi sul mercato i prodotti dotati di caratteristiche tali da rendere le opere sulle quali debbono essere incorporati o comunque installati, conformi ai requisiti essenziali. Ricordo quali sono: resistenza e stabilità, sicurezza nell'uso, igiene, sicurezza contro il fuoco, risparmio energetico e acustica. I prodotti possono essere conformi alle norme armonizzate (cioè le norme EN) quando recepite dall'ordinamento nazionale, oppure in mancanza di queste a norme nazionali riconosciute con presunzione di conformità o infine conformi al benessere tecnico europeo. In ogni caso questo presuppone due condizioni: che il fabbricante abbia installato un sistema di controllo della produzione e che ci sia un Organismo di certificazione esterno e riconosciuto che lo sorvegli. L'installazione di un tale sistema di qualità è compito di specialisti esterni che sensibilizzano l'impresa ai diversi livelli e funzioni, ne elaborano il manuale di qualità,





interfacciano le competenze aziendali con quelle dell'Organismo di controllo fino all'ottenimento della certificazione. In queste condizioni il fabbricante può apporre stabilmente sul prodotto il marchio CE in base a due diverse procedure: il certificato di conformità o la dichiarazione di conformità. L'attestato può essere rilasciato dall'organismo riconosciuto o essere una

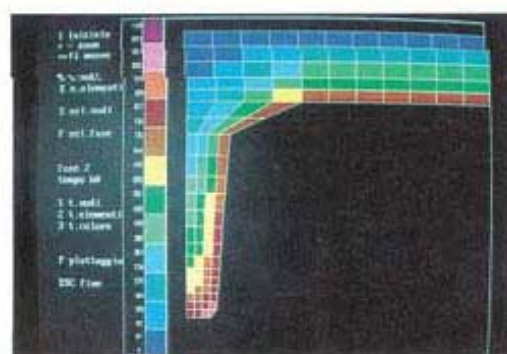
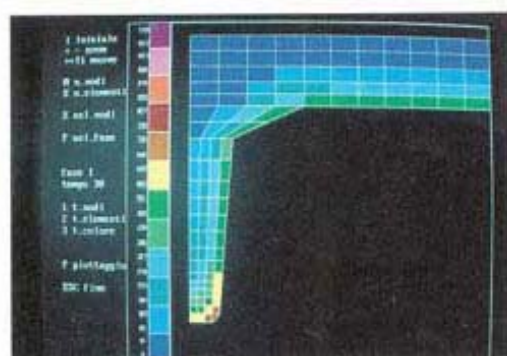
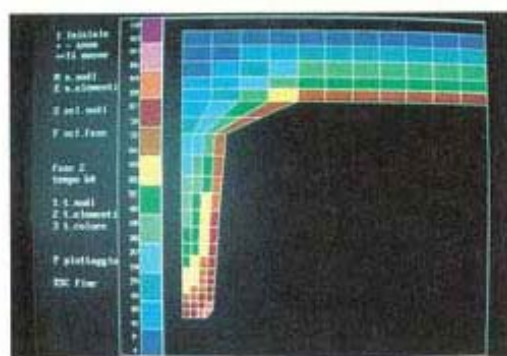
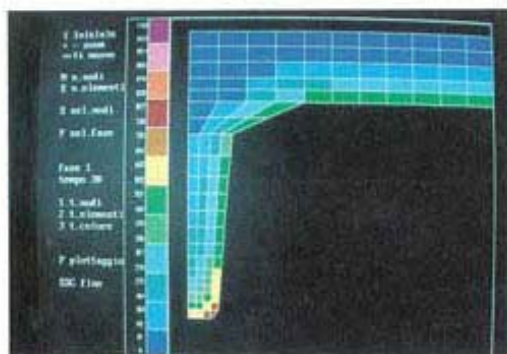
dichiarazione di conformità del fabbricante, ovviamente con procedure diverse, ma tutte tendenti ad assicurare il massimo livello di rispondenza del prodotto alle norme.

Il sistema di certificazione prevede tre tipi di enti:

- gli Organismi di Certificazione
- gli Organismi di Ispezione
- i laboratori di prova.

Vengono dichiarati d'ufficio Organismi di certificazione: il Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per i problemi di ingegneria strutturale e il Centro Studi ed Esperienze del Ministero dell'Interno per la protezione attiva e passiva dal fuoco. Altri Organismi, anche e soprattutto di diritto privato, possono venire riconosciuti, cioè "notificati", previa procedura di abilitazione secondo regole precise.

Il risultato è che i prodotti non muniti del marchio CE debbono essere ritirati dal mercato. Per ora possono circolare ancora liberamente se conformi alla normativa vigente e fino a che non sarà completata l'attuazione della direttiva. Va detto che il particolare settore del comportamento al fuoco ed in particolare la reazione al fuoco, è quello più in ritardo nell'elaborazione della normativa. Ogni Paese Europeo possiede norme di tipo regolamentare, cioè obbligatorie, che rappresentano veri e propri vincoli alla libera circolazione dei prodotti. Con molto ritardo si è iniziata una armonizzazione di tali norme che prevede comunque un ancora lungo iter di ricerca prenormativa prima di poter essere operativo. Nel frattempo scadono i primi certificati rilasciati cinque anni fa, dai laboratori nazionali autorizzati secondo la vecchia procedura dal Ministero dell'Interno: l'omologazione, questo istituto ormai anacronistico, potrà essere rinnovata senza ripetere le prove. Vale la pena qui di evidenziare come tale procedura risulti in pratica un puro atto formale senza possibilità di incidere in maniera significativa sulla sicurezza. La concessione della omologazione infatti avviene dopo una prova di tipo effettuata a cura del fabbricante che seleziona il campione e il provino da sottoporre a test. Nessun organismo esterno si preoccupa di stabilire una connessione tra tale provino e la reale produzione. Nessuno controlla in seguito che la produzione si mantenga entro le tolleranze necessarie per assicurare il perdurare del comportamento rilevato in sede di prova. Nessun organismo si preoccupa di effettuare prelievi e controlli in cantiere per verificare la corrispondenza del prodotto utilizzato con quello "omologato" e la correttezza delle modalità di posa. Un contributo a una maggiore correttezza nel comportamento proviene però dalla legge 46/90. Secondo tale norma infatti la progettazione, e quindi anche la prevenzione incendi, deve essere eseguita a regola d'arte, l'avvallo dei Vigili del Fuoco non esonera dalle proprie responsabilità il progettista, il direttore lavori e soprattutto il posatore. Nella scelta di un collante per la moquette egli non può non accorgersi che non è conforme all'omologazione.



In questa pagina, resistenza al fuoco: esempio di calcolo analitico con programma di calcolo agli elementi finiti, di una struttura in cls armato precompresso. Mappa delle temperature dopo 30' e 60'. Simulazione di Ing. G. Faré

Travi in c.a.p. gravemente danneggiate dopo l'incendio di un magazzino. Una adeguata protezione avrebbe evitato l'onere della ricostruzione.



Le norme quindi puntano sulla responsabilizzazione, ma in attesa di una sistemazione "strutturale" del settore, un fabbricante con pochi scrupoli potrebbe continuare, in assenza di procedure di identificazione, a far provare un prodotto non suo, ottenerne l'omologazione nella classe migliore, vendere poi un prodotto all'apparenza identico ma non sicuro. Aiutato in questo dalla rigidità della procedura burocratica e dall'assenza di controlli, resi difficili anche dalla mancanza di metodi speditivi di identificazione del prodotto.

PROVE AL FUOCO DI PRODOTTI EDILIZI

Documenti normativi e proposte di norma in corso di elaborazione presso CEN e ISO

- Resistenza al fuoco di impianti di servizio - guarnizioni per attraversamenti
- Metodi di prova per la determinazione del contributo alla resistenza al fuoco di elementi strutturali: membrane protettive orizzontali per solai e coperture
- Fire resistance test for vertical protective membranes to be used for the fire protection of vertical elements of building construction
- Resistenza al fuoco di elementi non portanti: soffitti
- Resistenza al fuoco di elementi non portanti o partizioni
- Campo di applicazione dei risultati di prova dei serramenti resistenti al fuoco (N 378)
- Resistenza al fuoco di serramenti a tenuta di fumo (0) = ISO DP 5925-1
- Serramenti a tenuta di fumo - procedimenti di prova di tenuta a temperatura ambiente e a media temperatura (rev. della ISO 5925-1 e 2)
- Resistenza al fuoco di impianti di servizio, condotti di ventilazione
- Resistenza al fuoco di serrande tagliafuoco
- Resistenza al fuoco di solai/coperture
- Contributo di sistemi di protezione incendio (isolamento termico) alla resistenza al fuoco di strutture di legno
- Contributo di sistemi d'isolamento termico alla resistenza al fuoco di strutture di conglomerato cementizio
- Resistenza al fuoco di impianti di servizio, canalizzazioni e canne per servizi
- Misure di irraggiamento nelle prove di resistenza al fuoco
- Resistenza al fuoco, parte 2. Procedimenti alternativi e supplementari
- Metodi di prova per la determinazione del contributo alla resistenza al fuoco di elementi strutturali di protezioni applicate a solette di conglomerato cementizio con lamiera di acciaio grecate
- Metodo di prova per la determinazione del contributo alla resistenza al fuoco di elementi strutturali di protezioni applicate a piedritti strutturali di acciaio cavi riempiti di conglomerato cementizio
- Metodo di prova per la determinazione del contributo alla resistenza al fuoco di elementi strutturali mediante protezione applicata a strutture di acciaio (in fase di preparazione)
- Prove di resistenza al fuoco - Elementi costruttivi dei fabbricati - Requisiti generali per le prove di resistenza al fuoco - (rev. della ISO 834: 1975)
- Commentario sul metodo di prova e sull'applicazione dei dati di prova ISO/CD 834-1 - Prove di resistenza al fuoco - Elementi costruttivi dei fabbricati



SERGIO MAMMI

Si è laureato in Ingegneria Meccanica, ha lavorato in importanti aziende nel settore dell'isolamento termico e dal 1982 esercita la libera professione. E' stato segretario generale del CTI (Comitato termotecnico italiano) ed è presidente dell'ANIT, l'Associazione nazionale per l'isolamento termico e acustico, tel. 02/5459278, che svolge attività informativa e organizza seminari di studio, oltre a disporre di manuali e software applicativi.

REALTÀ CICLISMO MAPEI

Un avvincente tuffo nel mondo delle gare, degli acquisti e delle speranze per un 1994 che premi l'entusiasmo della squadra corse Mapei.

di Angelo Zomegnan



Il giornalista della Gazzetta dello Sport, Angelo Zomegnan, con Giorgio Squinzi

E' Realtà Mapei anche nel ciclismo. E cioè: Realtà Ciclismo Mapei. Concedeteci un innocente suggerimento per ribattezzare l'inserito sportivo dell'house organ di un'azienda balzata in sella alla bici per vocazione e che ci rimane per amore sincero. Improvviso e provvidenziale l'intervento alla vigilia del Giro '93 per salvare il clan Giovannetti alle prese con prevedibili sofferenze economiche visti i partner che il campione d'Italia si era scelto. Roboante e addirittura intrigante la

fusione con il pacchetto di maggioranza e la gestione diretta della propria parte, cioè made in Italy, con la spagnola Clas capitanata dall'elvetico Rominger, due volte "rey" in amarillo alla Vuelta e numero due al mondo nella scia del despota Indurain. Una squadra che vuole essere leader: a immagine di un marchio leader in Europa e fuori dal vecchio continente, forgiato nella Milano... da bere ed esportato in tutto il

Pag. 30 - «La Gazzetta dello Sport» - Lunedì 18 ottobre 1993



CICLISMO

Abbinamento tra la Mapei italiana e la Clas iberica

La premiata ditta Rominger & Giovannetti

Dalla fusione è nato un gruppo con grandi ambizioni: 27 corridori e un programma che comprende Vuelta, Giro e Tour - Ieri c'è stato il primo incontro Giovannetti: «Non sono mai arrivato al Tour in grandi condizioni, vorrei vedere cosa sono in grado di fare preparandolo bene» - Le bici sono di Colnago

Nella squadra anche Ballerini e Bortolami

La Mapei-Clas potrà contare su ben 27 corridori, 26 se Echave andrà all'Artiach. Dal gruppo spagnolo sono arrivati Rominger, Gaston, Unzaga, Mauleon, Escartin, A. Gonzalez, Muller, F. Rodriguez, Emond, Otano, Ginos, Coello, Garcia, Peña. Più, appunto, Echave se non cambierà bandiera. Di questi, Rominger, Unzaga, Escartin, Otano, Ginos e Peña hanno un contratto anche per il '95, stagione in cui la Clas uscirà di scena.

Il blocco italiano è composto da Giovannetti, Della Santa, Nicoletti, Noè, Ballerini, Bortolami, Tafi, Tebaldi, Chiaro, Gianeti, Nardello e Colonna. Sulle maglie, Clas prenderà Mapei alla Vuelta e nelle altre gare spagnole.

DAL NOSTRO INVIATO

ROBBIANO DI MEDIGLIA (Milano) - Il primo atto che ha sanzionato l'avvenuta fusione tra Mapei e Clas è stato celebrato ieri alle porte di Milano, in uno degli stabilimenti dell'industria di materiali adesivi per l'edilizia. Patron Giorgio Squinzi ha voluto riunire per una stretta di mano e per una prima presa di contatto i suoi gioielli: Tony Rominger, arrivato in dote dalla Spagna, e Marco Giovannetti, del quale l'imprenditore milanese giunse in soccorso proprio alla vigilia del Giro, entrando così nel grande ciclismo.

C'era anche Ernesto Colnago, che fornirà le bici alla nuova formazione dopo aver equipaggiato la Clas, e s'è scoperto che è stato il costruttore di Cambiago ad accendere la prima scintilla dell'accordo. «Mi

trovavo alla Fiera di Colonia - racconta - e venne a trovarmi Juan Fernandez (tecnico della Clas, n.d.r.) dicendomi che c'era qualche problema alla Clas, dov'è cambiata la dizione. Ne ho parlato con Squinzi e non appena ho visto la sua disponibilità ho chiamato Fernandez per stabilire il contatto».

Forte di 27 corridori, la Mapei-Clas disputerà tutti e tre i grandi Giri. Rominger e Giovannetti hanno spiegato quali sono i loro desideri. «Per quanto mi riguarda - dice l'elvetico - che ha vinto gli ultimi due Giri di Spagna - non ho preferenze. L'importante è che mi dicano adesso quali corse devo preparare, fermo restando che non le farò tutte e tre. E' più facile preparare Giro e Tour, perché sono più vicini. L'accoppiata Vuelta-Tour è più complicata da realizzare, devi sottoporri a lunghi allenamenti: quest'an-



Quattro testimoni della fusione tra la Mapei e la spagnola Clas: da sinistra Ernesto Colnago, Tony Rominger, il patron della Mapei Giorgio Squinzi e Marco Giovannetti (Foto Penazzo)

nici iniziali erano già sufficienti: vedrete, Giovannetti e Della Santa saranno le sorprese della prossima edizione».

E' evidente che la fusione, al di là del dato numerico, ha dato vita a un gruppo dalle grandi ambizioni. «La nostra presenza è programmata fino al '96 - ha aggiunto Squinzi - io sono un appassionato, ma prima di tutto un imprenditore: se abbiamo deciso di fare quest'investimento è perché innanzitutto ne abbiamo riscontrato il ritorno pubblicitario. Quali è il mio più grande desiderio? Mi piacerebbe che il primo a battere Indurain in una grande gara a tappe fosse un mio corridore».

Rominger, che l'ascoltava, ha colto la palla al balzo: «Con questi uomini, in una conoscente a squadre arriveremo molto vicini alla Banesto...». La sfida per il Tour '94 è già lanciata.

Nino Minoliti

no comunque ci sono riuscito bene, grazie alla preparazione in Colorado. Ma, ripeto, affiancare Giro e Tour è più semplice: entri in forma due-tre settimane prima del Giro e tiri dritto fino al mondiale».

Giovannetti, dal canto suo, ha scoperto chiaramente le carte: «Il nostro programma anteriore alla fusione prevedeva che lo facessi Giro e Tour. Non sono mai riuscito ad arrivare alla corsa francese in grandi condizioni e vorrei vedere finalmente cosa so-

no in grado di fare potendola preparare bene. Poi dispuo la Vuelta da cinque anni e mi piacerebbe cambiare».

Squinzi lascerà la massima libertà di decidere a corridori e tecnici. «Noi abbiamo interessi su scala mondiale e con un organo del genere possiamo fare attività dappertutto. Se Tony vuole correre ancora la Vuelta ci sta bene, se invece vuole venire al Giro meglio ancora... Comuniqueremo per fare una buona figura al Giro i nostri orga-

mondo senza il machiavello che ha deturpato irrimediabilmente l'immagine della città.

L'inverno del ciclismo parlato - a volte chiacchierato, mai strillato comunque - è infatti ruotato anche attorno al marchio Mapei, che Giorgio Squinzi vuole imporre ancor più facendolo correre su due ruote verso ogni angolo di mondo. La bicicletta è il mezzo di trasporto più usato e vicino alla gente: la filosofia è giusta. La scelta di puntare sui pedali per farsi conoscere meglio è azzeccata, anche se il metodo è ovviamente perfezionabile grazie a semplici



Dall'alto in basso: Tony Rominger, Franco Ballerini, Stefano Della Santa (nella foto con Rino Civardi) e Marco Giovannetti sono gli alfieri della squadra Mapei Clas nella stagione 1994



accorgimenti di marketing che sappiano arricchire il momento agonistico con adeguato, quanto indispensabile, supporto pubblicitario. L'augurio è che, dopo l'inverno, la Mapei catalizzi l'attenzione della primavera, l'estate e l'autunno. Realtà Ciclismo Mapei, dunque. Una buona notizia, cioè, in un panorama non sempre luccicante. Da squadretta a multinazionale dello sport non sempre è percorso agevole. E mai è semplice. Ne sa qualcosa Squinzi, che dopo aver siglato il contratto di collaborazione con la Clas ha rischiato di perdere Rominger vanamente corteggiato dagli olandesi della Word Perfect... Fernandez non aveva spiegato allo svizzero i termini dell'accordo con la ditta italiana e così Rominger si credeva libero di imboccare altre vie. Quanto fu provvidenziale quella stretta di mano di domenica 17 ottobre '93 nello stabilimento di Robbiano di Mediglia... Quel giorno Rominger ha cominciato a conoscere Squinzi e ha rivisitato la prospettiva di passare dalla Spagna all'Olanda sino a cancellarla. E così è tornato ad essere "italiano" due inverni dopo aver lasciato Bugno e la penisola: sarà uomo Mapei sino a tutto il 1996,

l'ultima stagione da vecchietto del pedale: l'anno delle Olimpiadi di Atlanta. Ci avrà pensato, Rominger, a quei Giochi della Coca-Cola e della nuova frontiera del suo sponsor?

Samaranch, presidente del comitato olimpico internazionale, ha pilotato il presidente dell'union-ciclismo Verbruggen verso l'open per avere Indurain, Fondriest, Bugno, Chiappucci - gli uomini-vetrina, insomma - : in Georgia, lo stato che è un po' anche di Turner e dell'informazione a getto continuo della Cnn, i Giochi potrebbero abbracciare Rominger in maglia Mapei prima dell'addio alle competizioni.

Squinzi, ci dicono, è uomo carismatico: dev'esserne stato colpito anche Rominger. Poteva accadere diversamente? Non lo so perché - a differenza di Rominger e di altri uomini





Giorgio Squinzi tra Ernesto Colnago e Beppe Saronni allo stand della prestigiosa casa ciclistica di Cambiago durante l'esposizione internazionale del ciclo e motociclo, svoltasi a Milano dal 18 al 24 ottobre 1993. Una foto ricordo davanti alla mitica C 40 (particolare del telaio accanto al titolo), la bicicletta in fibra di carbonio progettata dal mago dei telai, per siglare l'inizio di un'entusiasmante avventura che, nel 1994, porterà gli atleti Mapei Clas a correre con cicli Colnago e componenti Shimano

del mondo del ciclismo - ancora non conosco Squinzi approfonditamente. Ma lo so e lo vedo interessato a tutto e a tutti del ciclismo: dal particolare della bici alla comparsa del circuito, dal dettaglio del contratto alla penetrazione della comunicazione. "E' un po' Borghi e un po' Molteni", ha voluto sottolineare Colnago, nuovo partner tecnico della Mapei come a suo tempo lo fu della squadra capitanata da Merckx e profondo estimatore del "signor Ignis" così amico del ciclismo, di Antonio Maspes in particolare, ma anche del pugilato di Duilio Loi e della pallacanestro di Bob Morse e di Dino Meneghin. "E a me sembra Bagnoli", ha voluto far sapere Bartolozzi chiamato alla corte di Rominger & Giovannetti, ma anche di Ballerini & Della Santa, di Bortolami & Muller (sì, proprio quel corridore elvetico genio e sregolatezza che in estate ha sposato la figlia di Paul Anka!), come iceberg del settore tecnico. Bartolozzi si riferiva ovviamente a Renzo Bagnoli, padre-padrone della Sammontana di Argentin e non soltanto di Argentin.

Un ingresso a piccoli passi e poi di corsa

verso il movimento di vertice ventotto corridori in scuderia, tutti i grandi giri a tappe in programma: è proprio Realtà Ciclismo Mapei. Saranno i conteggi, i numeri a dire se la premiata ditta Rominger & Giovannetti balzerà nel 1994 al comando delle classifiche a squadre. Si profilano comunque scontri incrociati e diretti con la Banesto di Indurain e Delgado, con la Once di Breukink e Jalabert, con la Mg-Gb di Sorensen, Sciandri e Richard. Punto più, punto meno, conta poco. Quel che importa è che la Mapei abbia effettuato il salto di qualità a dispetto delle problematiche congiunture del '93 dell'economia mondiale. E ciò cavalcando la tigre di Rominger, che proprio nel '93 ha saputo bissare il successo alla Vuelta, è andato vicinissimo al bersaglio di Liegi da sventolare assieme ai due allori del Lombardia ed è riuscito a mettere Indurain alle corde sul ring in montagna del Tour e nelle cronometro sino a battere il rivale spagnolo nell'ultima gara contro il tempo di Monthlery. Ancora adesso ci si chiede: quale sarebbe stato l'esito dell'ultimo Tour se Rominger non avesse perso due compagni determinanti nell'esercizio specifico del tic-tac alla vigilia della cronosquadre, se non fosse stato punito dai giudici per un peccato veniale e se nella crono individuale di Lac de Madine non avesse dovuto lottare anche contro la grandine e una foratura oltre che contro Indurain? I quesiti, lunghi un'annata intera, aleggiano nei bar sport, quasi appesi nel nulla ma presenti, assillanti: non ci sono controprove e, soprattutto, non sono al momento ammessi appelli. Le risposte verranno nel 1994. Buon viaggio.

MAPEI premia le migliori "Foto nel cassetto"

Dal mese di ottobre 1993 MAPEI è sponsor di un' interessante iniziativa promossa dal mensile di ciclismo BS BICISPORT: si tratta del concorso "Foto nel cassetto" che invita tutti i lettori a spedire le foto scattate ai loro campioni, conservate per passione e rimmerse dai cassette dei ricordi.

Come riconoscimento alle tre foto più belle, pubblicate ogni mese su BS, MAPEI, che da sempre condivide la passione per questo grande sport, offre un abbigliamento completo da corsa, composto da maglia, pantaloni, guanti e cappellino.

Per tutti gli interessati: le foto (con qualche riga di testo) vanno inviate a BS BICISPORT, Via Capogrossi 50, 00155 Roma.



DIARIO DI VIAGGIO

Un reportage, anche fotografico, alla scoperta delle tre principali forme di aggiornamento professionale: i convegni, i corsi organizzati in collaborazione con i rivenditori e le scuole edili.



Tra i convegni di maggior rilievo svoltisi negli scorsi mesi ne ricordiamo in particolare due: il primo sul recupero delle strutture antiche e il secondo

sull'impiego del gres porcellanato.

- Come ormai da dieci anni l'IABSE (International Association for Bridge and Structural Engineering) organizza un simposio indirizzato agli ingegneri, ai costruttori di ponti e agli strutturisti. I lavori di quest'anno si sono svolti a Roma, nella ricorrenza della fondazione avvenuta appunto nel capoluogo laziale e, in tema con la città e la sua storia, l'argomento è stato il consolidamento delle opere storiche. L'incontro, svoltosi dal 15 al 17 settembre nelle magnifiche sale del "Cortile degli Aranci", presso il Ministero per i beni Culturali e Ambientali a Roma, ha chiamato a raccolta luminari di fama internazionale che si sono confrontati su vari temi e le cui relazioni sono state introdotte dal convegno "Degradamento e restauro degli edifici storici". A questo appuntamento hanno partecipato i seguenti relatori: il professor Giorgio Croci, presidente dell'organizzazione del convegno e ordinario di "Consolidamento delle costruzioni" alla Facoltà di Ingegneria La Sapienza di Roma, ha trattato l'argomento "Dissesti strutturali e degrado dei materiali" (tra i casi di intervento è stato per esempio citato quello sul Colosseo); il professor Mario Collepari, ordinario di "Tecnologia dei materiali e chimica applicata" alla Facoltà di Ingegneria di Ancona ha parlato di "Criteri di scelta dei materiali per il restauro"; il professor Giorgio Torraca, associato di "Scienza dei materiali" a La Sapienza, con un discorso su "Tecnologia del restauro delle superfici" e infine la dottoressa Marisa Laurenzi-Tabasso, capo del programma per la scienza e la tecnologia dell'ICCROM di Roma, con una relazione

su "Controllo di qualità sui prodotti e sulle applicazioni del restauro". A partecipare a questa occasione irripetibile sono state oltre 250 persone, per la maggior parte i soprintendenti alle belle arti che, pur non essendo iscritti all'IABSE, hanno potuto prendervi parte grazie al coinvolgimento di due aziende attive nel recupero del patrimonio storico: Mapei per quanto riguarda i materiali con la linea MAPE-ANTIQUE e Philips per quanto riguarda le tecnologie, in particolare con il microscopio elettronico SEM utilizzato, per esempio, nel laboratorio dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze oltre che nei laboratori Mapei. Entrambe le aziende hanno mostrato prodotti e metodologie diagnostiche e di intervento in uno spazio espositivo allestito accanto alla sala convegni. (IABSE - Gruppo Italiano, Politecnico di Milano, tel. 02-23994322).

- Numerosi sono stati i relatori del convegno "Il gres porcellanato: una realtà italiana" che si è svolto il 29 giugno a Fiorano Modenese. Tra questi Giorgio Squinzi che ha messo in evidenza quali sono le tecniche e i prodotti di posa adeguati per un materiale ceramico tecnologicamente avanzato come il gres porcellanato. (Faenza Editrice, Dott. Biffi tel. 0546-663488).



A sinistra, Giorgio Squinzi al tavolo dei relatori tra Gastone Vecchi, direttore responsabile della rivista "Ceramica informazione", al convegno svoltosi a Fiorano Modenese.





Sopra, alcuni momenti dei corsi di formazione di questo ultimo periodo: si è notato che i corsi organizzati più volte presso uno stesso distributore fanno registrare, da una volta con l'altra, un notevole incremento del numero di allievi.

Corsi presso i rivenditori

Continuano a riscuotere notevole successo i corsi di formazione che Mapei programma e realizza in stretta collaborazione con i rivenditori dei materiali di finitura, degli adesivi e dei prodotti per edilizia.

Come si vede nella tabella qui sotto la maggior parte degli incontri sono stati dedicati alla posa della ceramica, ma non sono mancati altri temi come la posa del legno e il recupero degli edifici sia in calcestruzzo che in pietra. Ad esempio, durante un corso di formazione sulla posa del legno, soprattutto dalle domande dei partecipanti, è emerso che in questo settore i problemi più sentiti dai posatori sono la tossicità dei collanti e la preparazione dei sottofondi.

CORSI PER RIVENDITORI LUGLIO/SETTEMBRE 1993

CERAMICA	EDILIZIA	RESILIENTI
Altamura (BA) Cremona Genova Ginosa (TA) Grosseto Lainate (MI) Mediglia (MI) Milano Napoli Pavia Pisticci (MT) Viterbo	Avezzano (AQ) Cremona Genova Grosseto	Roma
TOTALE PARTECIPANTI:		
Posatori		438
Professionisti		50
Imprese		60
Studenti		16
Venditori		50
TOTALE		614

A SCUOLA DI EDILIZIA



All'interno della formazione svolgono un ruolo insostituibile le scuole e, come in altri numeri, dedichiamo parte di questa sezione all'illustrazione dei programmi didattici di un istituto di particolare interesse.

Questa è la volta dell'Esedil, l'Ente Scuola per l'Edilizia della Provincia di Pavia (tel. 0382/33893). E' un Ente Paritetico fondato nel 1972 e amministrato dai rappresentanti sindacali della federazione lavoratori delle costruzioni CGIL-CISL-UIL.

I corsi abbracciano tutte le fasce di livello professionale degli addetti al settore: dai corsi di prima formazione per operai edili (rivolti ai giovani tra i 14 e i 25 anni) a quelli per tecnici di cantiere.

Tra i corsi di aggiornamento ricordiamo quello svolto in collaborazione con Mapei e tenuto dal Geom. Adelmo Bovio sulla posa della ceramica, comprendente argomenti diversi come la preparazione del sottofondo, l'adesione su intonaci di gesso, legno o metallo, la lettura delle schede tecniche dei prodotti.



ENTE SCUOLA
PER L'EDILIZIA
DELLA PROVINCIA
DI PAVIA

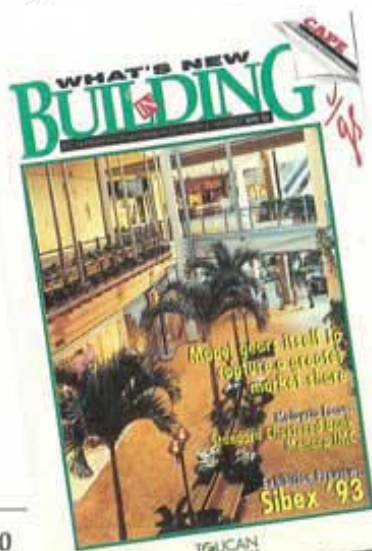
ALLA MANIERA DEI GIAPPONESI

Essenziale e raffinata, la rivista giapponese Tiling (tel. 0081/3/54102943) propone nel numero 9 del marzo/aprile 1993 una selezione di progetti che esaltano l'uso della ceramica. Dall'edificio londinese Bibendum nel quale Conran ha aperto il suo "magazzino dell'abitare" all'arcobaleno della torre di Porta Garibaldi di Milano, rivestita con piastrelle Marazzi posate con prodotti Mapei.



NEWS DA SINGAPORE

What's new in Building (tel. 0065/2997121) dell'aprile 1993 offre ai lettori dei mercati dell'estremo Oriente un resoconto approfondito della storia di Mapei, l'industria chimica che, fondata a Milano nel 1937, è ormai diventata una multinazionale con una sede anche nel "Far East" guidata da Felix Quek.



ARCHITETTURA SACRA

Il numero 32 di marzo/aprile 1993 di Costruire in Laterizio, (tel.02/2579841) il bimestrale organo ufficiale dell'Andil Assolaterizi, è dedicato all'architettura dello spazio sacro. Tra i progetti viene presentata la Moschea di Roma di Portoghesi e Gigliotti con Mousawi «per la densità dei temi proposti, per gli echi e i rimandi e per la suggestione dei materiali impiegati», mentre l'intervista è riservata a Mario Botta e spazia dai primi cantieri fino alle ultime architetture: la Cattedrale di Evry, la Chiesa di Pordenone, il Museo di San Francisco e la Galleria d'Arte a Tokyo.



ADESIVI E SIGILLANTI

VilleGiardini (tel. 02/215631) numero 280 dell'aprile 1993, nella sezione Tecnologia e Produzione, presenta un articolo di Andrea Ratti su "Adesivi e Sigillanti" che mette in evidenza come questi prodotti siano ormai parte integrante di qualsiasi realizzazione: dall'incollaggio di pavimenti e rivestimenti ai più estremi impieghi nel campo del consolidamento strutturale. Si parla anche della produzione citando, tra gli

altri, l'adesivo per ceramica ADESILEX P22 e il sigillante KERAPOXY.

VilleGiardini



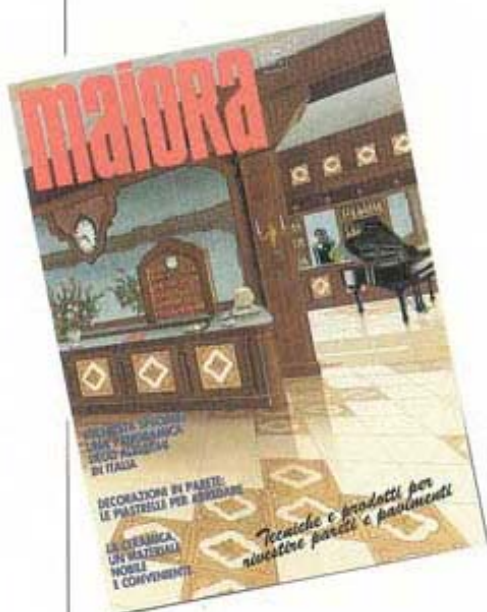
A LARGA DIFFUSIONE

Anche periodici destinati al grande pubblico, come Brava Casa (tel. 02/2588), si occupano di temi tecnici come la posa della ceramica. Nel numero di maggio 1993, all'interno di un ampio servizio sul bagno, si descrive la posa di tessere di mosaico ceramico su un supporto in truciolare. Nella sezione "Mettiamo su casa insieme", invece, consiglia di posare le piastrelle, specie quelle di grande formato, con una fuga di almeno 5/7 mm che, per esempio, potranno essere fugate con KERACOLOR.



LA QUALITA' DELLA POSA

Che differenza c'è tra la posa della ceramica in Italia e all'estero? Quali sono le regole di questo lavoro complesso e le curiosità? Risponde Luigi Puce in un esauriente articolo tecnico pubblicato su Maiora (tel. 055/351781) numero 14, dicembre 1992.



RIABILITAZIONE ATTIVA

Malattie sociali come l'alcolismo e la droga possono essere curate anche con il contributo attivo del lavoro. Forte di questa convinzione Mapei Usa ha fornito il suo supporto a The Patriarch, un'associazione che riabilita questo tipo di malati reinserendoli nel mondo del



lavoro, anche quello edile. La notizia, riportata su Dimensional Stone (tel. 001/818/7045555) del settembre 1992, descrive i buoni risultati ottenuti, per esempio, nella città di Atlanta.

GRATTACIELI CRITICI

L'Arca n°72 del giugno 1993 (tel. 02/48014743) presenta soluzioni immaginarie e realizzazioni di edifici a torre. Di particolare interesse costruttivo sono i grattacieli gemelli progettati da Pica Ciamarra Associati per il Centro Direzionale di Napoli, nei quali sono stati realizzati rivestimenti esterni in pietra naturale fissata con adesivi Mapei, alternati a facciate strutturali continue in alluminio e vetro riflettente.



CHIUDE LE FESSURE

Come spiega Costruire (tel. 02/760901) del marzo 1993, includendola nella rassegna dei prodotti più interessanti del Saiedue, la malta cementizia bicomponente elastica MAPELASTIC viene utilizzata per eseguire rivestimenti impermeabili e protettivi di elevata flessibilità su strutture in calcestruzzo, particolarmente soggette a fessurazioni.

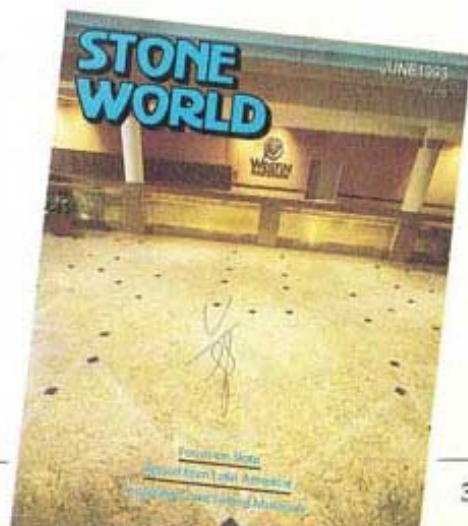
POSA E GIUNTI FACILI

E' dedicata ai commercianti di ceramica e agli architetti francesi la rivista mensile Céramagazine (tel. 0033/1/44788778) che, nel numero 22 del marzo 1993, dedica un articolo alle resine epossidiche che permettono di posare le piastrelle anche in condizioni difficili come in presenza di umidità e a contatto con sostanze aggressive. Tra i prodotti più usati cita anche il KERAPOXY di Mapei.



SPECIFICI E VELOCI

Stone World (tel. 001/201/5990136) del giugno 1993 fa il punto della situazione sui prodotti per la posa delle pietre naturali la cui varietà, e le caratteristiche specifiche, richiedono prodotti ad hoc. La richiesta di tempi di posa sempre più ridotti ha inoltre spinto aziende come Mapei a proporre adesivi super rapidi come GRANIRAPID.



PARTECIPAZIONE MAPEI AI LAVORI DI NORMATIVA (parte seconda)

W.G. = Working Group - G.L. = Gruppo di Lavoro - G.O. = Gruppo Operativo

Commissioni FEICA

FEICA	W.G.	"Prodotti pericolosi"	Leoni - Delegato
FEICA	W.G.	"Imballaggio e ambiente"	Leoni - Delegato
FEICA	W.G.	"Adesivi per edilizia"	Squinzi e Roncan - Delegati
FEICA	W.G.	"Ambiente"	Leoni - Delegato

Commissioni UNI

Sottocommissione SC4 G.L. 3	"Pavimenti resilienti"	Bovio - Membro
Sottocommissione SC4 G.L. 21	"Rivestimenti con prodotti fluidi"	Misani - Membro
Rivestimenti di pavimenti, scale e pareti G.L. 5	"Pavimenti di ceramica"	Bovio - Membro
Commissione Gomma 3 G.L. 1	"Sigillanti siliconici"	Misani - Membro

Unicemento

Sottocommissione G.L. malte, calcestruzzi e cemento armato	"Additivi e prodotti ausiliari per il calcestruzzo"	Zaffaroni - Membro Erali - Membro Tacchini - Membro
G.L.	"Protezione e riparazione delle strutture in calcestruzzo"	Zaffaroni - Membro

Commissioni UNICHIM

Commissione Adesivi		Leoni - Presidente
- Commissione Adesivi/G.O.	"Metodi Generali e Terminologie"	Leoni - Coordinatore
- Commissione Adesivi/G.O.	"Adesivi per rivestimenti ceramici"	Roncan - Coordinatore
- Commissione Adesivi/G.O.	"Adesivi per usi generali in edilizia"	Roncan - Coordinatore

Commissioni CTE

Commissione ricerca e studio calcestruzzi ad alta resistenza	Sottocommissione A - Studio ricette e caratteristiche di laboratorio (resistenza standard)	Erali - Membro
--	--	----------------

Commissioni ISO

ISO TC 189	"Piastrelle ceramiche"	Squinzi - Delegato
ISO TC 61	"Plastici"	
- ISO TC 61/SC 11/W.G. 5	"Adesivi polimerici"	Leoni - Delegato
- ISO TC 61/SC 9/W.G. 14	"Dispersioni polimeriche"	Leoni - Delegato

Commissioni AVISA

AVISA	Commissione Direttiva Sezione "Adesivi e Sigillanti"	Leoni - Membro
AVISA	Comitato Tecnico W.G. "Etichettatura preparati pericolosi"	Leoni - Membro
AVISA	Comitato Tecnico W.G. "Emissioni"	Leoni - Membro
AVISA	Comitato Tecnico W.G. "Rifiuti"	Leoni - Membro
AVISA	Comitato Tecnico W.G. "Sicurezza sul lavoro"	Sangalli - Membro
AVISA	Comitato Tecnico W.G. "Trasporto merci pericolose"	Sacchi - Membro
AVISA	Comitato Tecnico W.G. "Contenitori vuoti"	Leoni - Membro

Mapei è presente in comitati con altri rappresentanti. Dalla tabella è evidente l'interesse di Mapei nell'elaborazione di standard comuni che permettano la realizzazione di prodotti a un livello qualitativo tale da essere accettati in tutta Europa e possibilmente anche oltre oceano, e la valutazioni delle loro prestazioni con metodologie valide ovunque. Dopo aver presentato sullo scorso numero i partecipanti alle commissioni CEN, nella tabella qui riportata vengono elencati i partecipanti alle commissioni FEICA, UNI, CTE, ISO e AVISA.

ADESIVI PER CERAMICA A PARIGI

Lo scorso 17 settembre si è svolta a Parigi, presso la sede della Chambre Syndicale du Carreau Ceramique de France, la periodica riunione del CEN TC 67/WG 3 "Adesivi per ceramica" presieduta dall'Italia nella persona di Giorgio Squinzi. Durante l'incontro, organizzato dalla delegazione francese (rappresentata da Paul Pichard, Francis Thomasson ed Henrard) e al quale hanno partecipato tutti i rappresentanti



stranieri, i delegati hanno terminato l'approvazione finale di tutti i metodi di prova degli adesivi per ceramica e iniziato la discussione sui metodi di prova dei riempitivi per fughe.

Nella foto ricordo, scattata durante la cena sul bateau mouche Pont de l'Alma, siedono di fronte: Mike Wheat (Evode Ltd), Francis Thomasson (Weber et Broutin), Giorgio Squinzi, Henrard (Ste Desvres); di spalle: Vittorio Riunno, Paolo Murelli, Paul Pichard (Casco-Nobel) e A. Van Der Werf (Eurocol).

CONGRESSO ANNUALE DELL'EUF

Dal 10 al 12 giugno scorso, in occasione del 60° anniversario dell'Associazione Austriaca dei posatori, ha avuto luogo a Vienna il congresso annuale dell'Associazione Europea delle Imprese di Posa (EUF). La manifestazione, svoltasi nell'attrezzatissima sede della Camera di Commercio Federale, è iniziata con la riunione della Commissione Tecnica, presieduta da F. Tomasini (Lussemburgo). Per l'Italia era presente Luigi Puce del Servizio Tecnico Mapei.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno quello che concerne l'attività che il gruppo di lavoro CEN TC 67/WG4 svolge in merito alla stesura del Codice di Pratica europeo per la posa di piastrelle di ceramica (vedi pag. 12 di Realtà Mapei 10).

Sempre il 10 giugno si è svolta l'assemblea plenaria dei delegati, con la presentazione delle relazioni sulle rispettive situazioni nazionali e gli interventi degli specialisti, fra cui Giorgio Squinzi che, nella veste di presidente del gruppo di lavoro WG3, ha fatto il punto sulla normativa riguardante la posa

con adesivi. Il giorno seguente è stato dedicato a manifestazioni associative che sono culminate con il ricevimento serale nella fastosa sede del Palazzo Municipale di Vienna, con pranzo di gala sponsorizzato da Mapei. La mattina dell'ultimo giorno, nella chiesa votiva del Municipio, si è svolta la cerimonia conclusiva, al termine della quale i partecipanti si sono accomiati dandosi appuntamento per il 1994 in Olanda.

FEICA A STRATFORD ON AVON

In occasione della riunione Feica, svoltasi dal 22 al 24 settembre di quest'anno, è stato cambiato lo statuto e creato un Board of Directors comprendente cinque membri. Ricordiamo solo una delle numerose conferenze: quella che mette in luce il drammatico fenomeno dell'uso dei solventi come droghe.

Lo studio spiega che i "glue sniffers" sono soprattutto i bambini tra i 6 e i 16 anni e sembra che in Europa il fenomeno riguardi il 6/10 per cento della popolazione di questa età.

Altre relazioni hanno dato risalto alle normative già in vigore o in via di approvazione nella Cee, riguardanti la sicurezza, le etichettature, i rifiuti e gli imballaggi.

CTE A MILANO

Lo scorso 12 luglio si è svolta presso la sede del CTE di Milano la riunione della sottocommissione A per la stesura del "Manuale operativo sui calcestruzzi ad alta resistenza".

Si tratta di un testo che diventerà fondamentale per i produttori e gli utilizzatori di questo materiale molto diffuso in edilizia.

BILANCIO 1992 DELL'UNI

E' stata presentata la Relazione Annuale 1992 dell'UNI che, come ha spiegato il presidente Giacomo Elias, «ha raggiunto i traguardi posti l'anno precedente».

Le norme prodotte sono infatti cresciute da 530 a 624 ed è stata riservata maggior attenzione agli organismi europei e internazionali di normazione e agli operatori economici e istituzionali.



CUCINE IN GARANZIA

Infiltrazioni addio. Mapei e Aurora garantiscono per ben sei anni le superfici piastrellate delle cucine costruite "secondo tradizione" e distribuite tramite la capillare rete di oltre 600 rivenditori di piastrelle e arredobagno.



Francò Grassini, Responsabile Commerciale di Aurora, azienda specializzata nella produzione di cucine componibili, e Mapei sono protagonisti di un'iniziativa che assicura la qualità dei rivestimenti ceramici delle cucine la cui struttura viene oggi costruita con pannelli modulari di multistrato fenolico. E' chiaro che il pericolo maggiore delle superfici discontinue come quelle piastrellate sono le infiltrazioni d'acqua. Evitarle è facile: basta utilizzare il sistema KERALASTIC/KERAPOXY e pretendere che i lavori vengano eseguiti a regola d'arte. Ma per garantire il consumatore Aurora e Mapei fanno di più: forniscono una garanzia di sei anni contro infiltrazioni e deformazioni strutturali. Abbiamo chiesto a Franco

economici, perché i costi sono difficili da prevenire e spesso ingenti. Altro aspetto da non sottovalutare è che la cucina in muratura viene costruita in opera e, in caso di trasloco, non si può certo smontare e ricostruire nella nuova abitazione.

Come eseguire una posa a regola d'arte?

Noi conosciamo muratori e piastrellisti bravissimi, ma purtroppo è molto difficile, con calce e mattoni, squadrare alla perfezione gli involucri nei quali vanno inseriti i moduli o addirittura gli elettrodomestici che hanno misure standard a livello europeo. In molti casi il risultato è una cucina con antiestetici



QUESTA CUCINA È GARANTITA CONTRO LE INFILTRAZIONI D'ACQUA



QUESTA CUCINA È GARANTITA CONTRO LE INFILTRAZIONI D'ACQUA



rattoppi o piastrelle tagliate in malo modo e con fughe approssimative. Il montaggio a regola d'arte rispetta



Grassini le ragioni di questa operazione e i risultati ottenuti.

Quali sono in generale i problemi delle cucine in muratura?

Realizzare oggi una cucina in vera muratura è sempre più complicato perché l'organizzazione di muratore, fabbro, falegname e piastrellista non è solo dispendiosa in termini di tempo, ma anche difficilmente quantificabile in termini

invece le caratteristiche della ceramica e permette di realizzare cucine pratiche e tecnologiche come quelle d'arredamento.

Aurora propone Sistema, un progetto completo per creare cucine componibili piastrellate. Perché è innovativo?

Il progetto finale è stato definito sei anni fa, ma preceduto da tre anni di studio. Avevamo iniziato con i mobili a recupero di spazio totale, ma il progetto

In basso, il nuovo centro Ceamit di Monterotondo Scalo (RM) che ha sposato in pieno la formula collaborativa Aurora/Mapei



si è interrotto per la scarsa elasticità del modulo. Abbiamo continuato con antine con la cornice a battuta sulla ceramica, ma il risultato estetico non metteva in evidenza il formato 10x10 e soprattutto le ceramiche decorate.

La soluzione finale è forse la più semplice, anche se le varianti possibili sono molteplici, come dimostra il nuovo catalogo di 130 pagine. Abbiamo creato un sistema innovativo perché la nostra cucina in muratura ha tutte le comodità tecniche e tecnologiche di quella d'arredamento e impiega i più diversi materiali: ceramica, cotto, marmo e legno. Aurora non solo propone 12 cucine e 6 bagni piastrellati, ma offre la possibilità di personalizzarli nel colore e nelle finiture grazie ai nuovissimi impianti di patinatura e al personale specializzato in decorazioni "su misura". La tecnologia è tedesca: le guide dei cassetti, le cerniere, gli scorrevoli e gli attacchi sono altamente collaudati.



Qual è stata la risposta dei vostri 600 rivenditori?

Dopo una prima fase di perplessità, la maggior parte dei punti vendita è rimasta entusiasta del prodotto. Il canale distributivo è quello giusto e, negli ultimi due anni, abbiamo notato un

impegno incredibile nel migliorare l'aspetto progettuale e soprattutto il desiderio di offrire un servizio, fattore fondamentale per avere successo. Noi incrementiamo questa voglia di imparare con corsi di vendita e di montaggio e meeting di aggiornamento organizzati presso la nostra sede. Ci lusinga inoltre che i nostri clienti dimostrino una grande fedeltà nei confronti del nostro prodotto.

Che importanza ha la distribuzione?

Quella qualificata, che parla cioè al cliente di materiali, ma anche di accostamenti di colori e complementi, è da noi prediletta. Non si cerca infatti il

negozio più bello, più grande e più centrale, ma quello specializzato, con personale competente e in grado di consigliare il cliente.

In che modo avete fatto conoscere questa iniziativa al grande pubblico?

L'iniziativa Aurora/Mapei è unica nel settore dell'arredamento, raramente infatti si garantisce il prodotto e anche il ripristino in caso di danneggiamento. L'operazione si è articolata in vari modi: informazione alle reti vendita Aurora e Mapei; spedizione ai punti vendita del cartello espositore, delle cedole di garanzia e dei depliant tecnici Mapei; diffusione del messaggio su riviste di settore e periodici; presentazione del progetto a Cersaie '93; presentazione della locandina e del display a numerosissime fiere ed esposizioni locali alle quali partecipiamo tramite i nostri clienti.

Il fascino di una cucina deriva anche dalla perfetta fugatura delle piastrelle. Un ruolo importante potrebbe essere giocato anche dalle fughe colorate?

Il ruolo fondamentale della ceramica è da noi esaltato anche grazie alla conoscenza delle maggiori aziende produttrici di ceramica e questo ci permette, in alcuni casi, di sostituirci ai consulenti della sala mostra nel consigliare gli accostamenti e la giusta presentazione non solo della cucina, ma anche delle piastrelle. L'uso delle fughe colorate di Mapei ci agevola non poco in questa nostra fase di consulenza, evitando in molti casi l'antiestetico annerimento dovuto a usura e utilizzo nel tempo.

Aurora ha presentato i suoi modelli al Cersaie di Bologna e Abitare il Tempo di Verona: con quali risultati?

Definirei esaltante il primo, più d'immagine il secondo. La presenza a Bologna ha decretato la posizione leader di Aurora nel settore di bagni e cucine piastrellati. Per quanto riguarda Verona, siamo stati scelti dalla Commissione dell'Ente Fiera per la linea, il design e lo stile elegante.

aurora

INDUSTRIA PER L'ARREDAMENTO DELLA CUCINA E DEL BAGNO



IL NIDO DELLE MERAVIGLIE

E' stato recentemente ristrutturato l'asilo modello che tutto il mondo ci invidia. Vediamo come le più moderne tecniche didattiche si sposano con un'architettura "a misura di bambino".

La prestigiosa rivista americana Newsweek l'ha nominato "il più bell'asilo del mondo". E' la Scuola Comunale dell'Infanzia Diana di Reggio Emilia, una struttura immersa nel verde, frequentata da 75 bambini, di età compresa tra i 3 e i 6 anni, che vengono stimolati attraverso un progetto educativo aperto e innovativo. L'edificio dalle grandi vetrate assomiglia più a un'allegria serra che a una scuola pubblica: l'arte dei bambini è ovunque, dipinta sulle pareti e sulle finestre, sparsa sui tavoli.



Un'infanzia felice

Struttura caratteristica del "modello reggiano" è l'atelier, uno spazio polivalente in cui, immersi nei suoni e nei colori, i bambini si dedicano ad attività insolite, come lo studio delle ombre. Esiste inoltre uno "spazio travestimenti" che permette di immedesimarsi nei diversi ruoli sociali ed è in funzione un "negozio" in cui i piccoli ospiti dotati di borsellino si abituano a far di conto. Originale, e studiato da delegazioni di tutto il mondo, non è solo il metodo educativo, ma anche il sistema di autogestione inventato trenta anni fa dal maestro elementare Loris Malaguzzi.

E' tempo di ristrutturazione

Nel 1992 è stato predisposto un programma di miglioramento delle strutture dell'asilo Diana, tra cui la pavimentazione. Negli incontri tra progettisti



e insegnanti è emersa l'esigenza di prodotti che coniugassero estetica, funzionalità e sicurezza. La scelta è caduta sulle piastrelle bianco Argento nel formato 30x30 della linea Enduro Matt di Marazzi che sono state posate sul preesistente pavimento in bicottura smaltata 10x20, dopo un'accurato lavaggio con acqua e soda caustica. La posa è stata eseguita da Di Vico Domenico e Nipoti di Caserta, secondo le indicazioni della progettista, Antonella Bigi, e dell'impresa esecutrice Montanari Luigi & C. di Reggio Emilia, con la direzione dei lavori di Enrico Montanari. L'incollaggio è stato eseguito con GRANIRAPID grigio, rispettando una fuga di 4 mm. La stuccatura è stata effettuata con KERACOLOR miscelato con FUGOLASTIC. Dopo dieci giorni è stato eseguito il lavaggio finale con KERANET liquido.

Sopra, le piastrelle, incollate saldamente con GRANIRAPID, sono state fugate con KERACOLOR + FUGOLASTIC. La fuga larga permette una perfetta pulizia, indispensabile soprattutto in un ambiente frequentato da bambini



L'ASSISTENZA TECNICA RISPONDE

Questa pagina è dedicata ai lettori che vogliono scriverci per avere maggiori informazioni sugli articoli pubblicati oppure per segnalare notizie, avvenimenti e suggerimenti legati al mondo della chimica per l'edilizia. E' anche disponibile per coloro che vogliono sottoporre alla nostra Assistenza Tecnica i più diversi quesiti. Vi invitiamo a scrivere a: Redazione Realtà Mapei, via Cafiero 22, 20158 Milano.

C'ERA UNA VOLTA IL VETROMATTONI

Sono un architetto e devo realizzare una copertura esterna a volta utilizzando il vetromattone. Vorrei sapere qual è la soluzione tecnica da adottare per garantire nel tempo una totale impermeabilità e solidità del manufatto.

Sergio Stracquadanio, Matera

Per ottenere un ottimo risultato le consiglio di additivare la malta di posa con IDROSILEX Polvere che, miscelato in ragione del 2 per cento sul peso del cemento, permette di ottenere malte completamente impermeabili. Poiché, oltre che impermeabile, la sigillatura deve essere colorata, bisogna fare in modo che la malta di posa rimanga almeno 1 cm al di sotto della quota a finire del rivestimento. Si procede quindi alla sigillatura con KERAPOXY, sigillante epossidico a due componenti, resistente alle aggressioni chimiche, atmosferiche e agli sbalzi di temperatura, disponibile in 24 differenti colorazioni.

Paolo Giglio

SCORIE RADIOATTIVE

Quale additivo mi consigliate di inserire nel capitolato per la realizzazione di calcestruzzi a formazione dei contenitori per scorie radioattive, da usare nella centrale nucleare del Garigliano?

Ing. Santamaria, Latina

Tra i prodotti della linea MAPEFLUID, il più adatto è MAPEFLUID PZ, additivo superfluidificante in polvere ad attività pozzolanica. Consente infatti di ridurre l'acqua d'impasto del calcestruzzo e quindi, a pari rapporto A/C, riduce il contenuto di cemento e di conseguenza i gradienti termici nel conglomerato. L'attività pozzolanica che contraddistingue l'additivo MAPEFLUID PZ consente inoltre di migliorare le caratteristiche di impermeabilità (assorbimento dell'acqua) e resistenza all'azione aggressiva dell'acqua di mare.

Gianpietro Balconi

A PROPOSITO DI TERREMOTI

Vi scriviamo per mettervi a conoscenza di un avvenimento degno di nota. Lo scorso anno un terremoto forza 6 della Scala Richter ha coinvolto la cittadina di St. George nello Utah e, con essa, lo Sky West Corporate Headquarters Building che era in costruzione (vedi foto).

Il rivestimento ceramico esterno, costituito da piastrelle in gres porcellanato, fornito da Florida Tile Ceramic Center di Salt Lake City per il "tile contractor" Cappel Tile, era stato fissato ai pannelli cementizi di tamponamento utilizzando l'adesivo in polvere KERABOND, miscelato con lattice ISOLASTIC.

Vogliamo sottolineare come questi materiali abbiano permesso alla costruzione di rimanere illesa, a differenza di altri edifici della zona che hanno riportato gravi danni, per esempio pareti fessurate e piastrelle distaccate.

**Architetti Valentiner, Crane, Brunjes,
Onyon di Salt Lake City, Utah**

La redazione ringrazia i gentili architetti per la documentazione.



Il rivestimento esterno dello Sky West Corporate Headquarters Building di St. George negli Stati Uniti è rimasto illeso, nonostante un forte terremoto. Merito anche dei prodotti Mapei. (n.d.r.)



Quando i sogni diventano realtà ...



I sogni diventano realtà.
Per anni avete sognato una fugatura cementizia da mescolare solo con acqua, facile da stendere, pulibile in un baleno.

Nei vostri sogni era anche di un bel colore omogeneo e resistente, totalmente esente da efflorescenze e fessure, pronta al traffico in sole 3-4 ore, con una sola granulometria per fughe da 2 a 20 mm di tutte le piastrelle come cotto, gres porcellanato e pietre naturali, per di più già modificata con polimeri additivi.

Bene, ora il vostro sogno diventa realtà.
Con ULTRACOLOR[®], la fugatura a presa ed asciugamento rapido, disponibile nei 24 eccitanti colori della nuova gamma FUGHE COLORATE[®].

Usatelo e capirete perchè ULTRACOLOR[®] è la fugatura che avete sempre sognato.
Consultateci oggi per avere più informazioni e da domani vedrete i vostri sogni realizzarsi!

Sogni d'oro!

ULTRACOLOR